

Dr. FRANCO BATTISTINI
GEOLOGO

47822 Santarcangelo di Romagna (RN) - Via Morandi, 2 - Tel./Fax 0541.625259

E-mail: battistinifranco@gmail.com - C.F.: BTT FNC 58M15I304H - P. IVA 02074200409

Spett. INIZIATIVE ROMAGNA S.r.l.
Egr. Sigg. DOMENICA PONTILLO e GIORGIO BISULLI


RELAZIONE GEOLOGICA
ALLEGATA AL P.U.A. DI INIZIATIVA PRIVATA
PER AREA DENOMINATA APS N. 2.1. (EX D3 N. 2b)
PER REALIZZAZIONE DI FABBRICATO INDUSTRIALE
AD USO DEPOSITO DA ERIGERSI PRESSO VIA DEL LECCIO
ANGOLO VIA DEL SALICE (EX VIA P. TOSI),
IN COMUNE DI SANTARCANGELO - RN -.

INDAGINI GEOFISICHE – VERIFICHE A LIQUEFAZIONE



INDAGINE GEOFISICA MASW

(da Dr. R. Scaparrotti – periodo: Agosto 2023).



Prove geognostiche e
indagini geofisiche

Scaparrotti dott. Roberto

Via Coletti 82/b - 47921 Rimini

Cell. 320 0555670

mail: scaparrotti.roberto@libero.it

p.i.: 039 913 304 02 c.f.: SCP RRT 60A 08H 294W

Oggetto: Indagine Geofisica M.A.S.W. (Multichannel analysis of surface)

Località: Santarcangelo di Romagna (RN), via Del Leccio

Data: Agosto 2023

1 INDICAZIONI GENERALI

In data 7 agosto 2023 è stata eseguita un'indagine geofisica per la caratterizzazione dei terreni a Santarcangelo di R. (RN), via Del Leccio (fig.1)



Fig.1 – Allineamento Geofoni

Per lo studio del sito in esame con finalità di classificazione sismica si sono applicate le procedure di indagine più adeguate per la progettazione in oggetto.

Allo scopo di valutare gli elementi sopra indicati, si sono realizzati in questa fase geognostica n° 1 array sismico composto da 24 ricevitori da 4.5 Hz spazati 2.5 metri per un totale di 57.50 metri mediante il quale è stato effettuato una misura di sismica attiva (MASW). (fig.2)



Fig.2 – Stendimento Geofoni

AZIONE SISMICA

Categorie di suolo di fondazione

Ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, l'effetto della risposta sismica locale si valuta mediante specifiche analisi, da eseguire con le modalità indicate nel § 7.11.3. In alternativa, qualora le condizioni stratigrafiche e le proprietà dei terreni siano chiaramente riconducibili alle categorie definite nella Tab. 3.2.II, si può fare riferimento a un approccio semplificato che si basa sulla classificazione del sottosuolo in funzione dei valori della velocità di propagazione delle onde di taglio, V_s .

I valori dei parametri meccanici necessari per le analisi di risposta sismica locale o delle velocità V_s per l'approccio semplificato costituiscono parte integrante della caratterizzazione geotecnica dei terreni compresi nel volume significativo, di cui al § 6.2.2. I valori di V_s sono ottenuti mediante specifiche prove oppure, con giustificata motivazione e limitatamente all'approccio semplificato, sono valutati tramite relazioni empiriche di comprovata affidabilità con i risultati di altre prove in sito, quali ad esempio le prove penetrometriche dinamiche per i terreni a grana grossa e le prove penetrometriche statiche.

La classificazione del sottosuolo si effettua in base alle condizioni stratigrafiche ed ai valori della velocità equivalente di propagazione delle onde di taglio, $V_{s,eq}$ (in m/s), definita dall'espressione:

$$V_{s,eq} = \frac{H}{\sum_{i=1,H} \frac{h_i}{V_{s_i}}}$$

dove h_i e V_i indicano lo spessore (in mt.) e la velocità delle onde di taglio (per deformazioni di taglio $\gamma < 10^{-6}$) dello strato i -esimo, per un totale di N strati presenti.

Ai fini della definizione della azione sismica di progetto si definiscono le seguenti categorie di profilo stratigrafico del suolo di fondazione (le profondità si riferiscono al piano di posa delle fondazioni):

A - Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di velocità delle onde di taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti con spessore massimo pari a 3 m.

B - Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.

C - Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.

D - Depositati di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 100 e 180 m/s.

E - Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalente riconducibili a quelle definite per le categorie C o D, con profondità del substrato non superiore a 30 m.

2 MULTICHANNEL ANALYSIS OF SURFACE WAVES (M.A.S.W.)

L'analisi della propagazione delle onde superficiali entro il sottosuolo con la metodologia M.A.S.W. (Multichannel Analysis of Surface Waves) per la determinazione della velocità delle onde di taglio (V_s) è stata effettuata mediante l'utilizzo di uno stendimento sismico di superficie composti da 24 geofoni da 4.5 Hz interdistanti 2.5 m per una lunghezza complessiva di 57.50 m; l'elaborazione, mediante software d'inversione, della prova sismica ha fornito un log di V_s posizionato al centro della sezione il quale permette di individuare eventuali variazioni verticali dei valori cinematici corrispondenti a variazioni delle caratteristiche meccaniche dei terreni indagati.

2.1 Metodologia di indagine per onde superficiali

2.1.1 Descrizione del metodo

Considerando un semispazio elastico, omogeneo ed isotropo, si dimostra che la velocità di propagazione delle onde di Rayleigh è indipendente dalla frequenza e che il moto indotto dalla propagazione si smorza rapidamente con la profondità, sino ad estinguersi ad una profondità circa pari ad una lunghezza d'onda [RICHART *et al.*, 1970].

Ciò vuol dire che la profondità raggiunta dipende dalla lunghezza d'onda, e che, a diverse lunghezze d'onda corrisponde la stessa velocità di fase (V_R).

In un mezzo verticalmente eterogeneo, costituito cioè da strati aventi proprietà meccaniche diverse, il comportamento delle onde superficiali è differente.

In particolare, la propagazione presenta un comportamento dispersivo (a frequenze diverse corrispondono diverse velocità di fase).

Ciò vuol dire che lunghezze d'onda diverse interessano strati diversi ai quali sono associati proprietà meccaniche differenziate: ogni lunghezza d'onda si propaga ad una velocità di fase che dipende dalle caratteristiche dello strato interessato dalla propagazione.

Quindi, nel caso di mezzo eterogeneo, le onde superficiali non hanno una singola velocità, ma una velocità di fase che è funzione della frequenza: tale fenomeno, dipendente dalla distribuzione spaziale delle proprietà sismiche del sottosuolo è noto come dispersione geometrica e la relazione che lega la frequenza alla velocità di fase prende il nome di curva di dispersione.

Alle alte frequenze, la velocità di fase coincide con la velocità delle onde di Rayleigh dello strato più superficiale, mentre, alle basse frequenze, l'effetto degli strati più profondi diventa importante, e la velocità di fase tende asintoticamente alla velocità dello strato più profondo come se questo fosse esteso infinitamente in profondità.

La curva di dispersione gioca un ruolo centrale nell'utilizzo delle onde di Rayleigh ai fini della caratterizzazione dei terreni; infatti, è funzione delle caratteristiche di rigidità del mezzo e, posto di

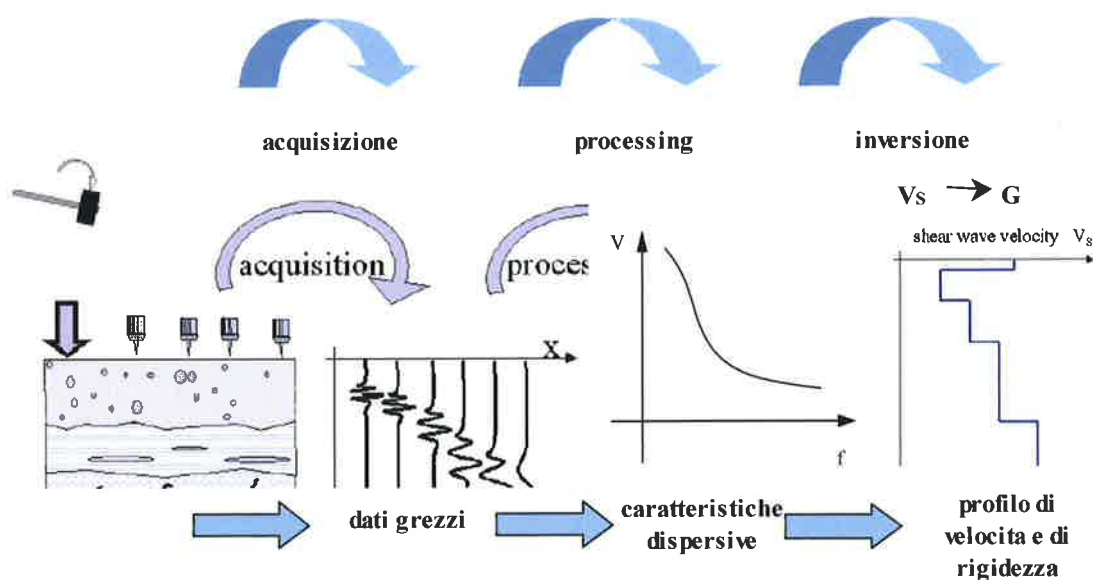
riuscire a misurarla sperimentalmente, può essere utilizzata (come si vedrà più avanti) per un processo inverso avente come obiettivo la stima delle caratteristiche di rigidità stesse.

La propagazione delle onde di Rayleigh in un mezzo verticalmente eterogeneo, è un fenomeno multi-modale: data una determinata stratigrafia, in corrispondenza di una certa frequenza, possono esistere diverse lunghezze d'onda.

Di conseguenza, ad una determinata frequenza possono corrispondere diverse velocità di fase, ad ognuna delle quali corrisponde un modo di propagazione, e differenti modi di vibrazione possono esibirsi simultaneamente.

Il processo di caratterizzazione basato sul metodo delle onde superficiali, schematizzato nella figura qui di seguito presentata, può essere suddiviso in tre fasi:

- 1) Acquisizione;
- 2) Processing;
- 3) Inversione.



Fasi del metodo delle onde superficiali (SWM).

I dati acquisiti, vengono sottoposti ad una fase di *processing* che consente di stimare la curva di dispersione caratteristica del sito in oggetto ovvero, la velocità di fase delle onde di Rayleigh in funzione della frequenza.

Esistono diverse tecniche di *processing* per estrarre dai sismogrammi le caratteristiche dispersive del sito.

La metodologia più diffusa è l'analisi spettrale in dominio fk (frequenza-numero d'onda) [STROBBIA, 2003].

La curva di dispersione ottenuta, viene successivamente utilizzata per un processo di inversione che fornisce come risultato finale il profilo verticale della velocità delle onde di taglio nel terreno e quindi una stima della rigidità in funzione della profondità.

Quindi, le informazioni riguardanti la curva di dispersione sperimentale (associata a un mezzo le cui caratteristiche sono incognite) vengono sfruttate per affrontare il problema inverso della caratterizzazione: se le caratteristiche dispersive del sito possono essere valutate sperimentalmente, allora è possibile valutare le corrispondenti proprietà del terreno [STROBBIA, 2002].

La risoluzione del problema inverso, deve essere preceduta da una parametrizzazione del sottosuolo, che viene di norma schematizzato come un mezzo visco-elastico a strati piano-paralleli, omogenei ed isotropi, nel quale l'eterogeneità è rappresentata dalla differenziazione delle caratteristiche meccaniche degli strati.

Come già sottolineato in precedenza, l'utilizzo di un modello monodimensionale è un'ipotesi che deve essere in linea di massima soddisfatta dal deposito di terreno per garantire la validità del risultato finale.

Il processo di inversione è iterativo: a partire da un profilo di primo tentativo, costruito sulla base di metodi semplificati, ed eventualmente dalle informazioni note a priori riguardo la stratigrafia, il problema diretto viene risolto diverse volte variando i parametri che definiscono il modello.

Il processo termina quando viene individuato quel set di parametri di modello che minimizza la differenza fra il set di dati sperimentali (curva di dispersione misurata) e il set di dati calcolati (curva di dispersione simulata).

Usualmente, algoritmi di minimizzazione ai minimi quadrati vengono utilizzati per automatizzare la procedura.

2.1.2 Modalità di acquisizione

Le sezione realizzata è costituita da uno stendimento sismico di superficie composti da 24 geofoni da 4.5 Hz interdistanti 2.5 m per una lunghezza complessiva di 57.50 m.

Il sismografo utilizzato è un dispositivo modulare da 24 canali Pasi Gea24; l'intervallo di campionamento è stato selezionato a 0.5 millisecc e il tempo di registrazione è stato fissato in 2 secondi.

Il sistema di energizzazione utilizzato è stato un grosso martello strumentato lasciato cadere con forza al suolo. Sono state effettuate due serie di energizzazioni esterne allo stendimento sia dal lato del ricevitore 1 sia dal lato del ricevitore 24.

L'esecuzione di più registrazioni separate invece della tradizionale procedura di *stacking* dei dati in acquisizione consente, senza un sensibile incremento dei tempi di acquisizione, di effettuare una serie di controlli statistici sulla qualità dei dati. In particolare è possibile stimare l'incertezza sui punti della curva di dispersione e verificare che l'ipotesi di monodimensionalità sia rispettata dal sito.

2.2 Elaborazione dati e stima della curva di dispersione

La fase di processing è quella che segue l'acquisizione dei dati grezzi e permette di stimare, a partire dai sismogrammi acquisiti, le caratteristiche dispersive del sito, ovvero la velocità di fase delle onde di Rayleigh in funzione della frequenza del segnale sismico (curva di dispersione sperimentale).

Il software utilizzato per l'elaborazione dei dati è stato Easy Masw

I dati vengono trasformati in dominio fk (frequenza-numero d'onda) tramite una doppia trasformata di Fourier e la curva di dispersione è ricavata con un algoritmo di ricerca dei massimi spettrali (ai quali è associata per l'appunto la propagazione delle onde di Rayleigh).

Un confronto tra varie curve di dispersione può denotare differenze tra le stesse che possono essere imputate a varie cause quali eventuali variazioni di quota dei geofoni o, in secondo luogo, a variazioni laterali, lungo lo stendimento, delle caratteristiche meccaniche del sottosuolo.

Analizzando poi le curve di dispersione si possono altresì notare la presenza di diversi modi di vibrazione; l'energia cioè tende a propagarsi maggiormente sul modo fondamentale verso basse frequenze oppure secondo modi più elevati di vibrazione.

Lo spettro fk può poi mettere in evidenza un intervallo di frequenze significativamente ampio; a seconda dei casi, è possibile una concentrazione di energia verso varie frequenze o, dall'altro lato, una propagazione di energia che presenta un livello simile.

Dall'analisi della curva di dispersione ottenuta, si può poi risalire alla determinazione delle caratteristiche dei terreni investigati. Mediante l'interpolazione di un certo numero di curve che si avvicinano sempre più a quella ottenuta.

Il software calcola poi il miglior modello di velocità delle onde di taglio nella zona indagata vincolando ogni singolo modello alle due curve descritte precedentemente.

Come accennato in precedenza, l'inversione è l'ultima delle tre fasi che caratterizzano il metodo delle onde superficiali e consente di ottenere, a partire da un profilo di primo tentativo e da una curva di dispersione sperimentale ricavata in sito, un modello stratigrafico finale.

3 CONCLUSIONI

Per la caratterizzazione sismica dei suoli in cui si dovranno realizzare le nuove infrastrutture si sono eseguite, in questa fase, indagini geofisiche per determinare il profilo di velocità delle onde di taglio.

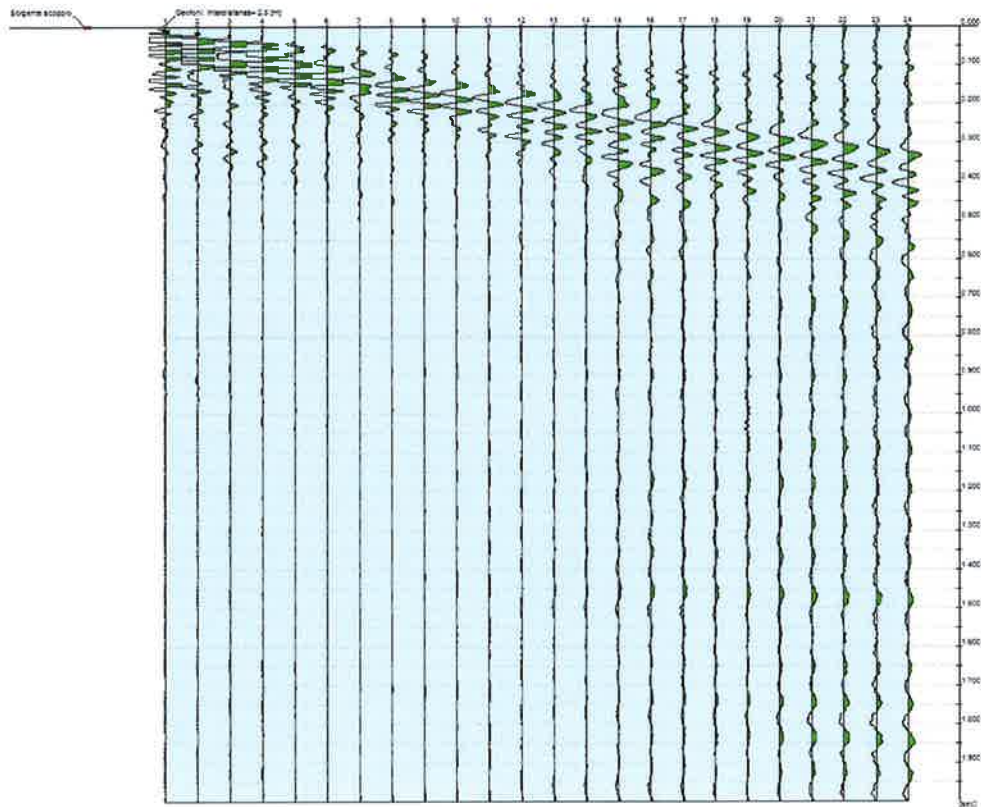
Le indagini geofisiche hanno consentito di determinare le frequenze di sito e la velocità delle onde di taglio per circa 30 metri dal piano campagna.

La caratterizzazione dei materiali in oggetto può quindi soddisfare i requisiti relativi alla entrata in vigore del nuovo decreto ministeriale.

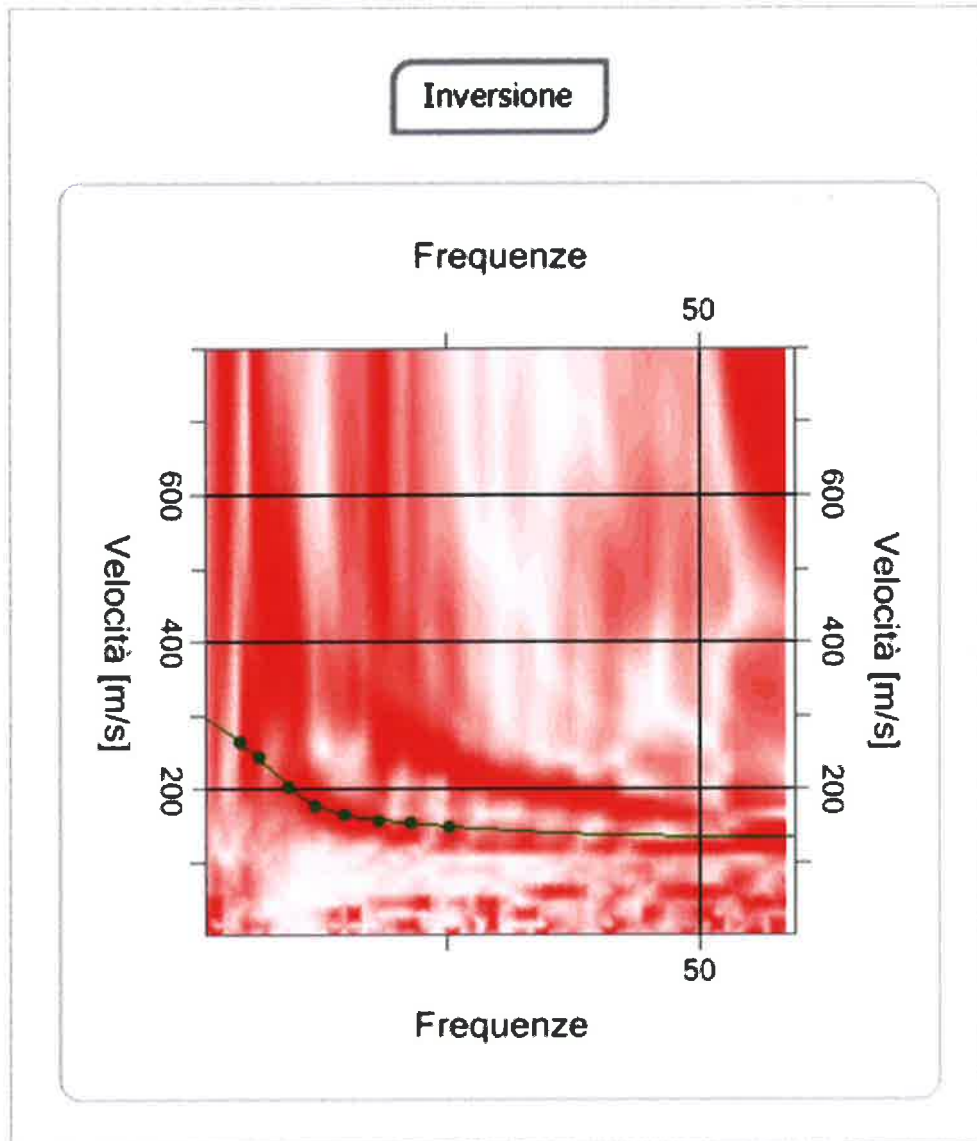
Dall'analisi dell'indagine MASW si può affermare che per i terreni indagati il valore di $V_{s_{eq}}$ è pari a **256 m./sec. che corrisponde ad un terreno di tipo C** secondo la classificazione sismica dei suoli a seguito dell'entrata in vigore del DM del 17 gennaio 2018

Santarcangelo di R. (RN), via Del Leccio

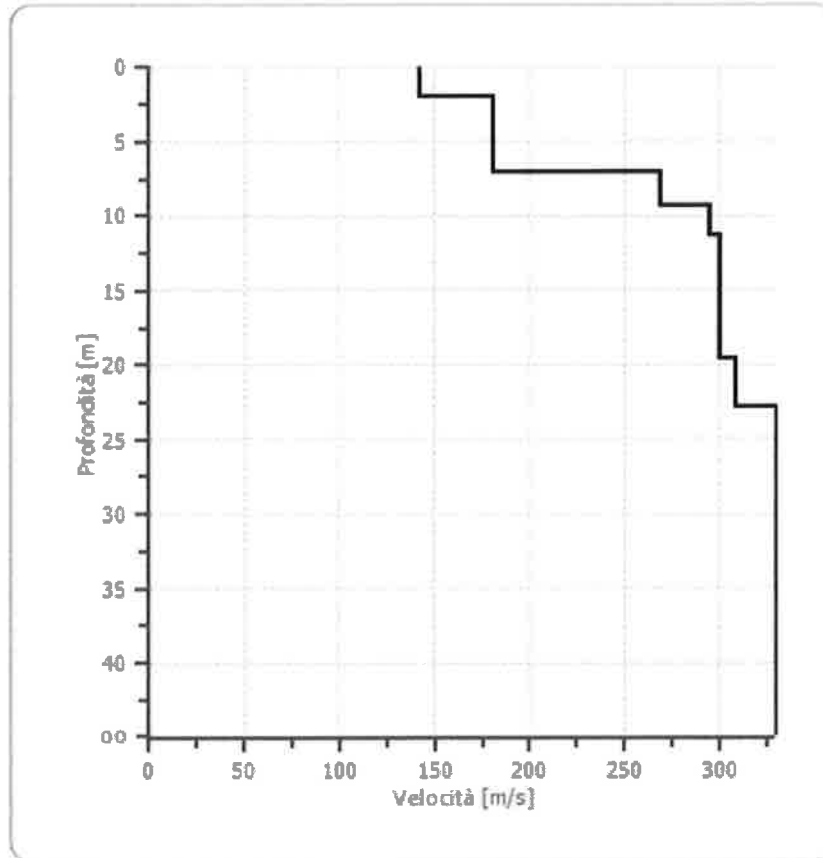
N. tracce	24
Durata acquisizione [msec]	2000.0
Interdistanza geofoni [m]	2.5
Periodo di campionamento [msec]	0.50



Picking della curva di dispersione



Profilo di velocità



Profondità da mt.	a mt.	Vs m/sec.
0	2.03	142
2.03	7.13	180
7.13	9.40	268
9.40	11.39	295
11.39	19.65	300
19.65	22.85	309
22.85	40	330

V_{seq} (m/sec.) **256**

Categoria del suolo **C**

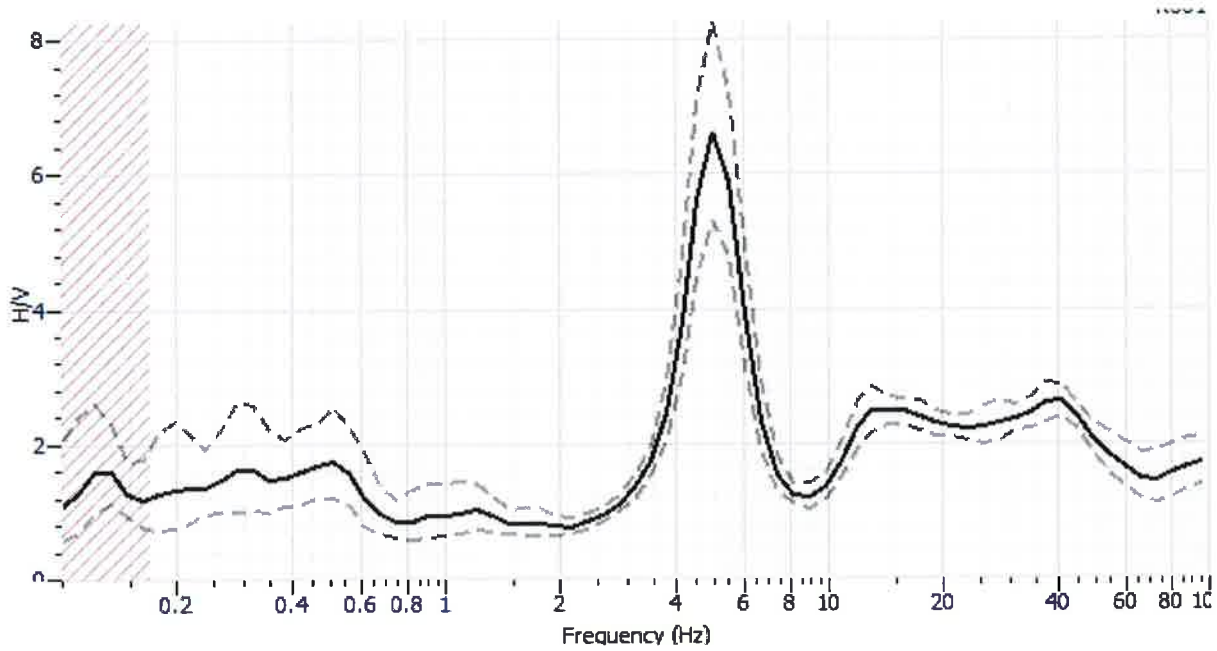
INDAGINE GEOFISICA HVSR

(da Dr. Geol. G. CIUFFOLI – Agosto 2023).

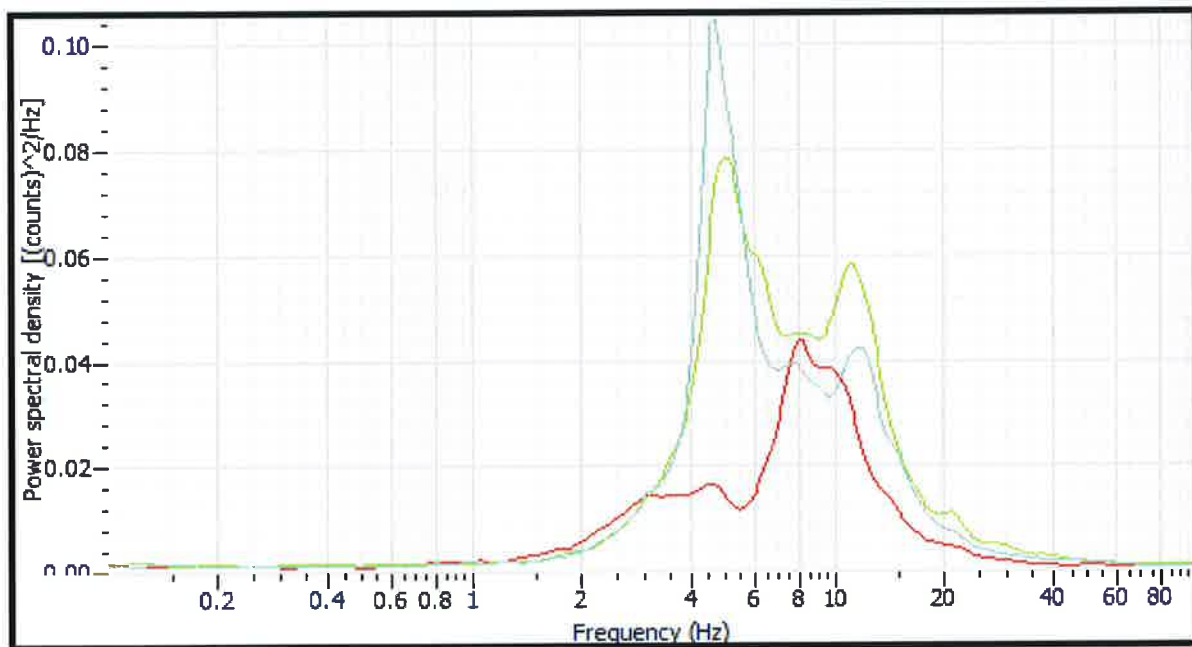
Santarcangelo di R., Via del Leccio

Durata registrazione: 0h20'00".

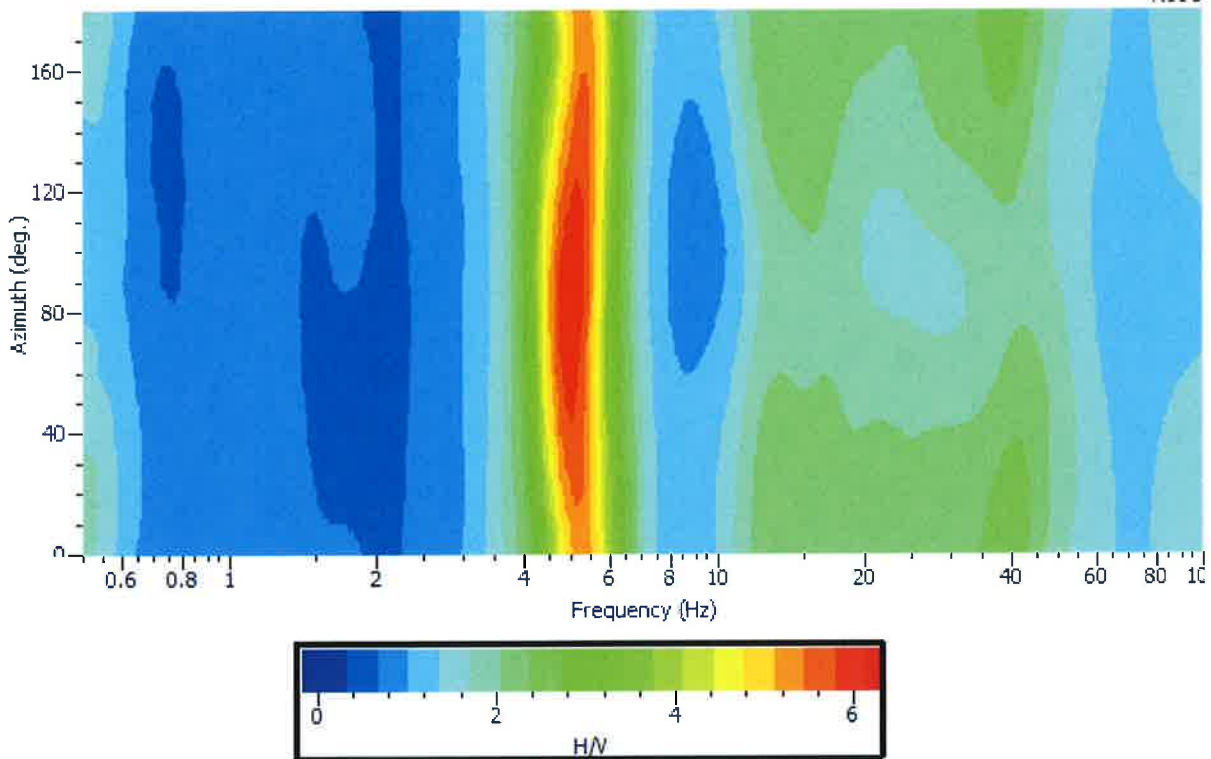
RAPPORTO SPETTRALE ORIZZONTALE SU VERTICALE



SPETTRI DELLE SINGOLE COMPONENTI



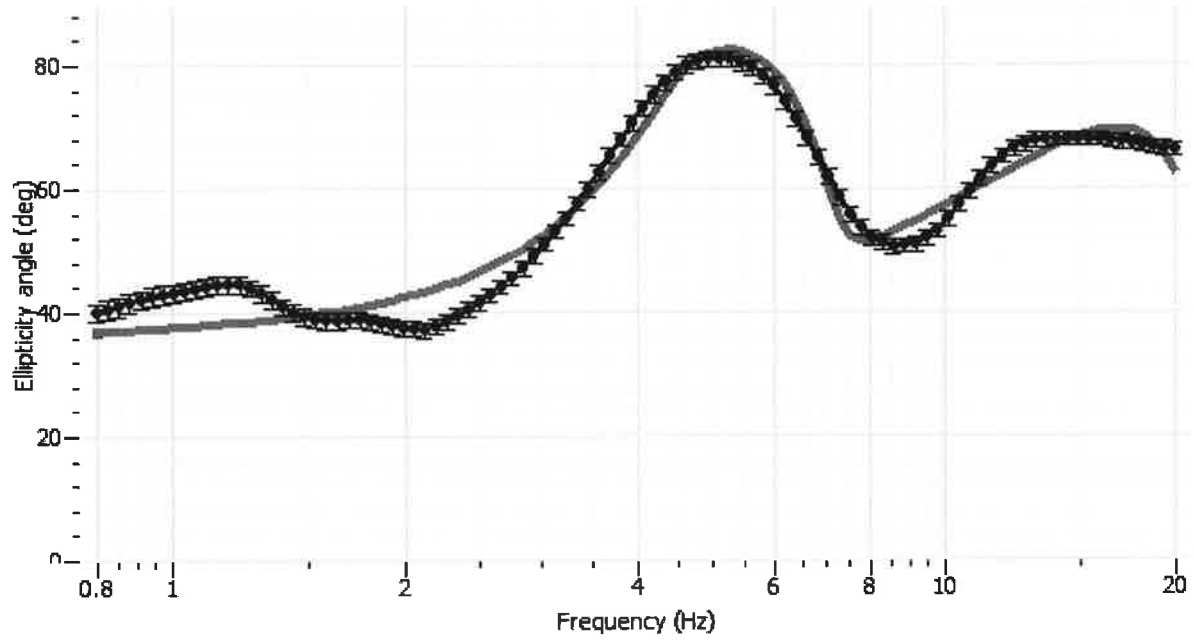
DIREZIONALITA' H/V



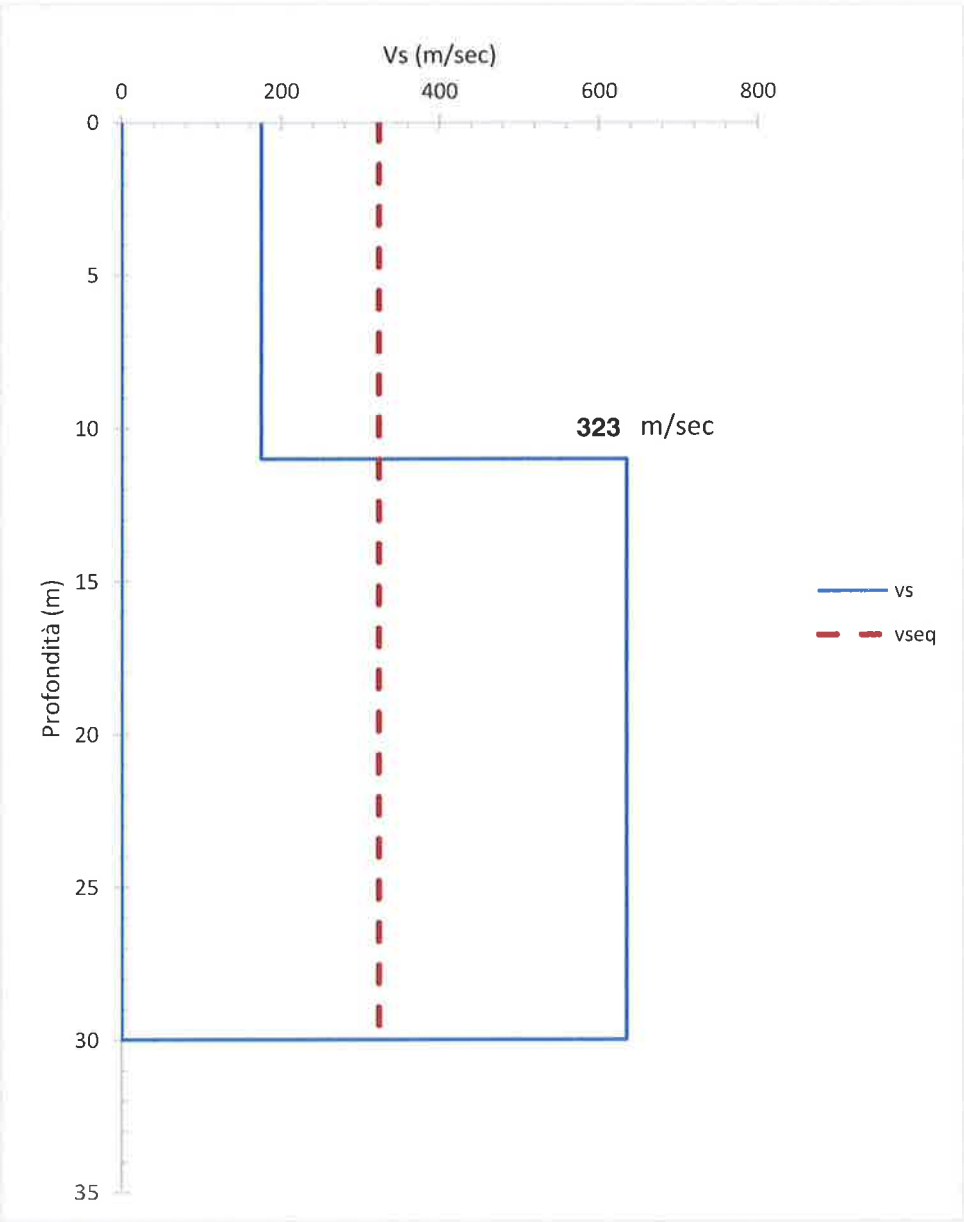
CRITERI SESAME

PASS >>	Criteria for a reliable H/V curve i) $f_0 > 10 / l_w$ and ii) $n_c(f_0) > 200$ and iii) $\sigma_A(f) < 2$ for $0.5f_0 < f < 2f_0$ if $f_0 > 0.5\text{Hz}$ or $\sigma_A(f) < 3$ for $0.5f_0 < f < 2f_0$ if $f_0 < 0.5\text{Hz}$
PASS >>	
PASS >>	
PASS >>	Criteria for a clear H/V peak (at least 5 out of 6 criteria fulfilled) i) $\exists f \in [f_0/4, f_0] \mid A_{H/V}(f) < A_0/2$ ii) $\exists f' \in [f_0, 4f_0] \mid A_{H/V}(f') < A_0/2$ iii) $A_0 > 2$ iv) $f_{\text{peak}}[A_{H/V}(f) \pm \sigma_A(f)] = f_0 \pm 5\%$ v) $\sigma_f < \varepsilon(f_0)$ vi) $\sigma_A(f_0) < \theta(f_0)$
PASS >>	
PASS >>	
PASS >>	
PASS >>	
PASS >>	

H/V SPERIMENTALE SU H/V SINTETICO



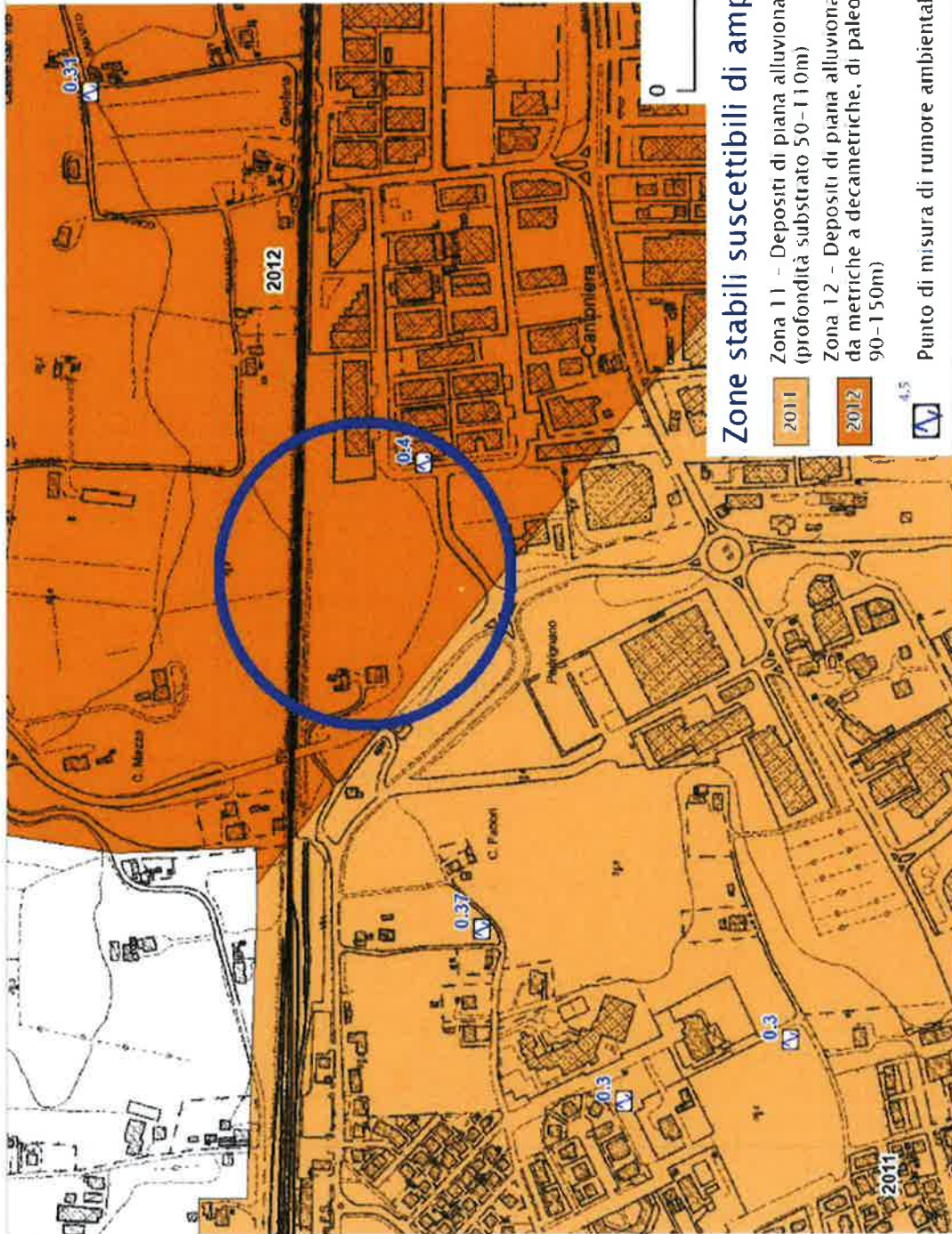
Z ₁	=	11.0	m	h ₁	=	11.0	m	v _{s1}	=	175.0	m/sec
Z ₂	=	30.0	m	h ₂	=	19.0	m	v _{s2}	=	635.0	m/sec
Z ₃	=		m	h ₃	=		m	v _{s3}	=		m/sec
Z ₄	=		m	h ₄	=		m	v _{s4}	=		m/sec
Z ₅	=		m	h ₅	=		m	v _{s5}	=		m/sec
Z ₆	=		m	h ₆	=		m	v _{s6}	=		m/sec
Z ₇	=		m	h ₇	=		m	v _{s7}	=		m/sec
Z ₈	=		m	h ₈	=		m	v _{s8}	=		m/sec
Z ₉	=		m	h ₉	=		m	v _{s9}	=		m/sec
Z ₁₀	=		m	h ₁₀	=		m	v _{s10}	=		m/sec
30.0								v _{seq}	=	323	m/sec



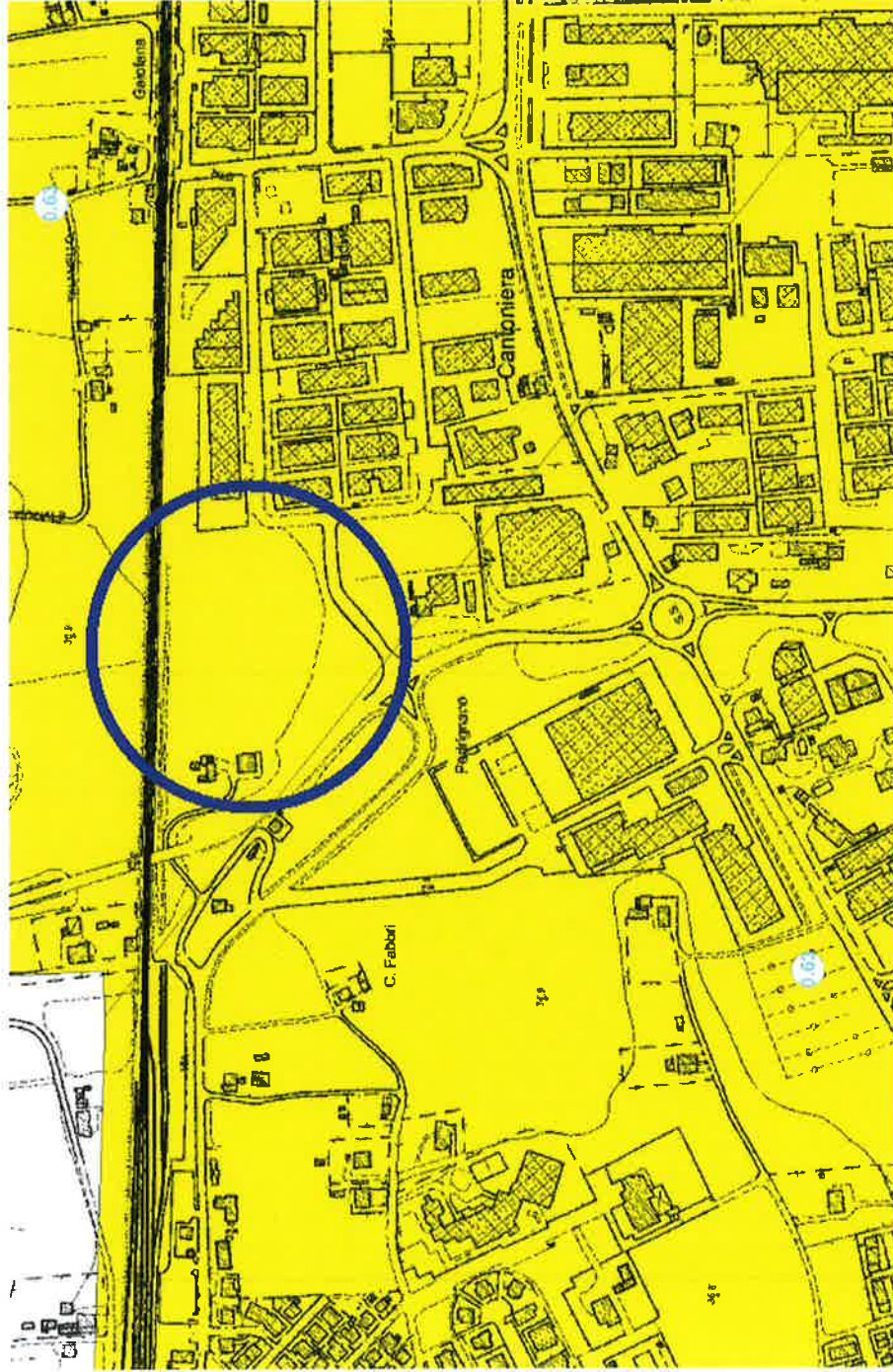
COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA - Studio di Microzonazione Sismica

(Stralcio - redatto ai sensi della **D.G.R. 476/2021**. Aggiornamento dell'Atto di coordinamento tecnico degli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (**artt. 22 e 49 L.R. 24/2017**) di cui alla deliberazione della **Giunta Regionale 29.04.2019 n. 630** come integrata dalla deliberazione di **G.R. 564/2021**).

Carta delle MOPS



Carta MS livello 2 H_{SM}

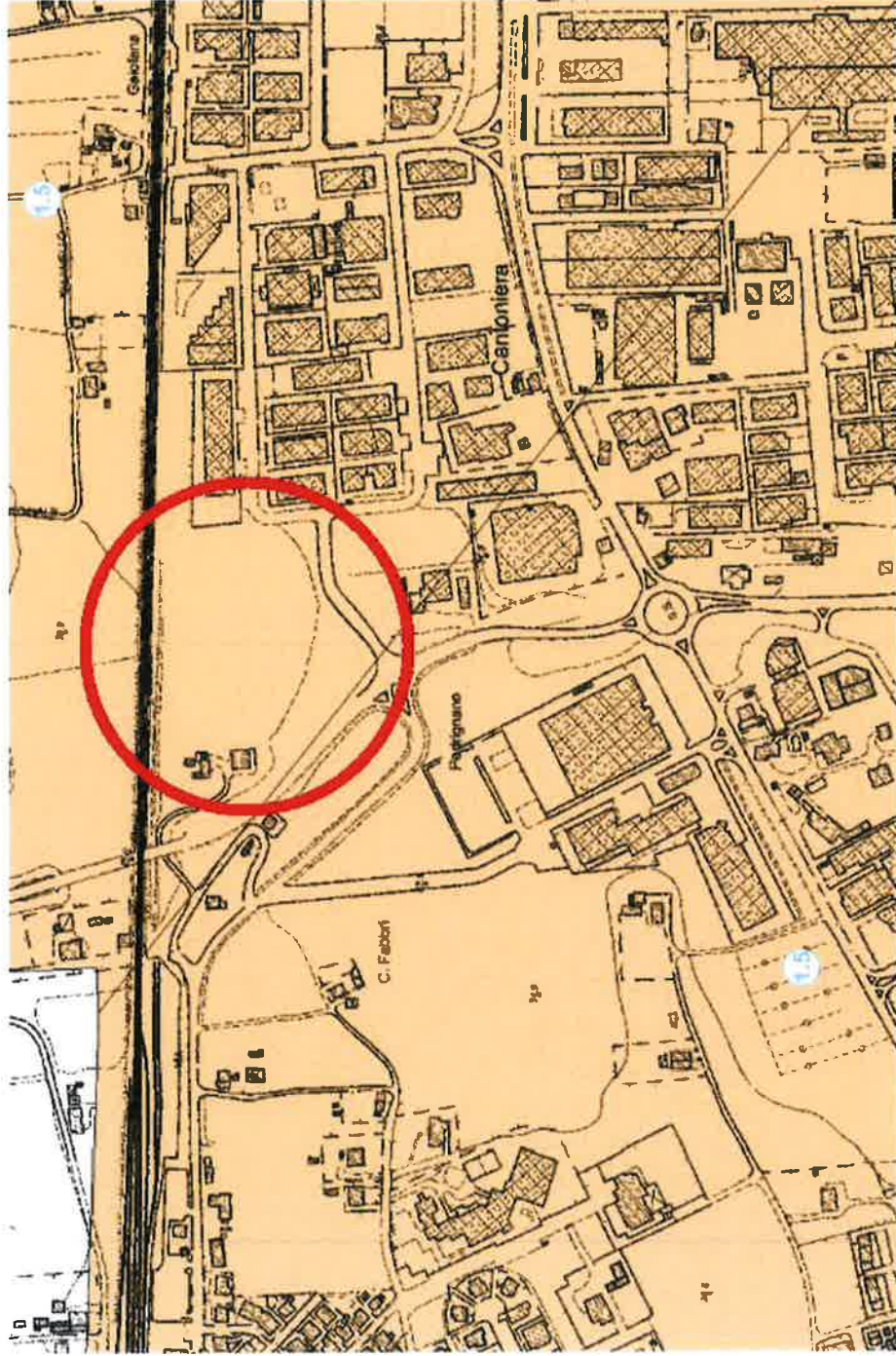


Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

0.55g \leq H_{SM} \leq 0.70g

Carta MS livello 2

F_{PGA}



Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

Fa = 1.5 - 1.6





Presidenza del Consiglio dei Ministri

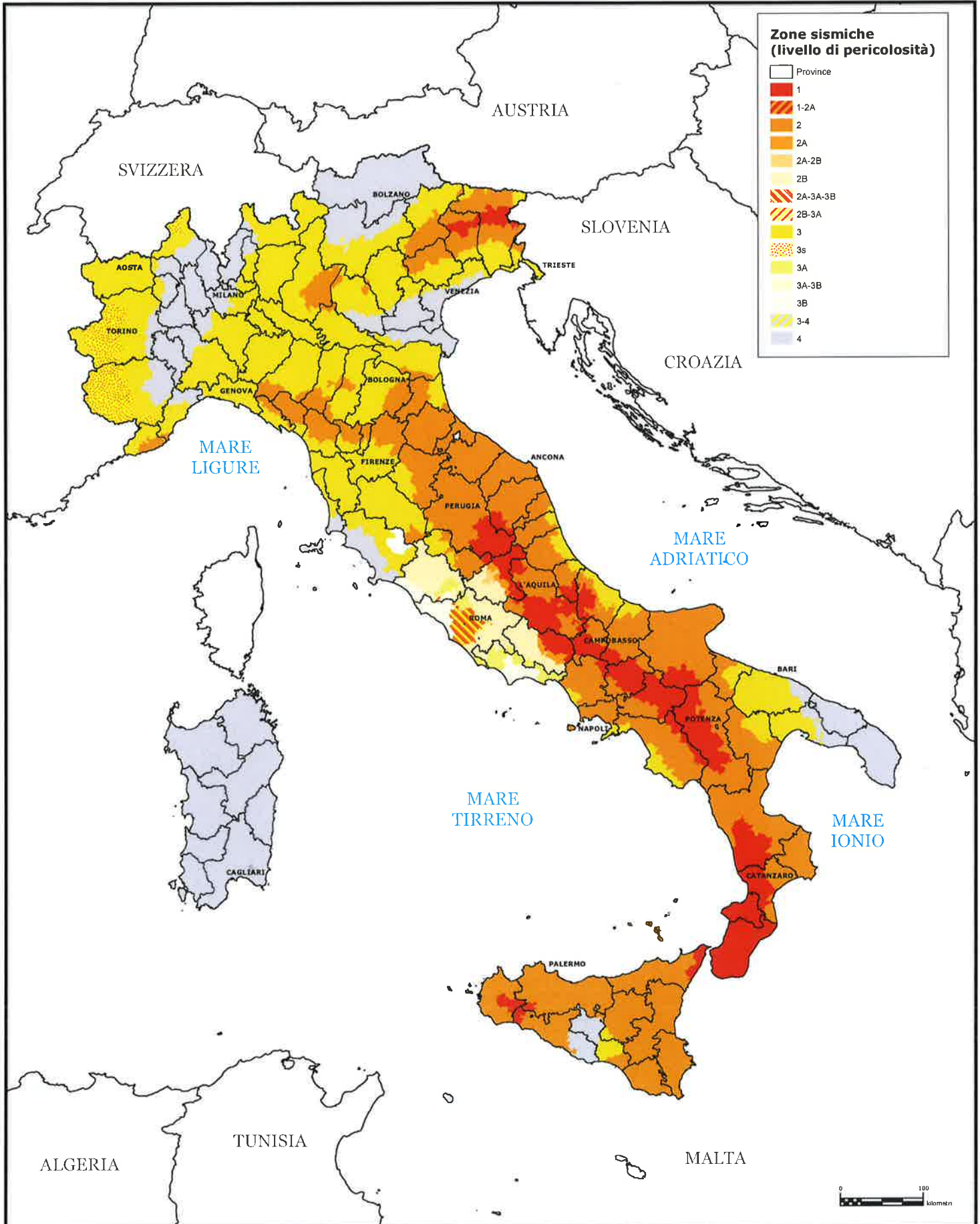
Dipartimento della protezione civile

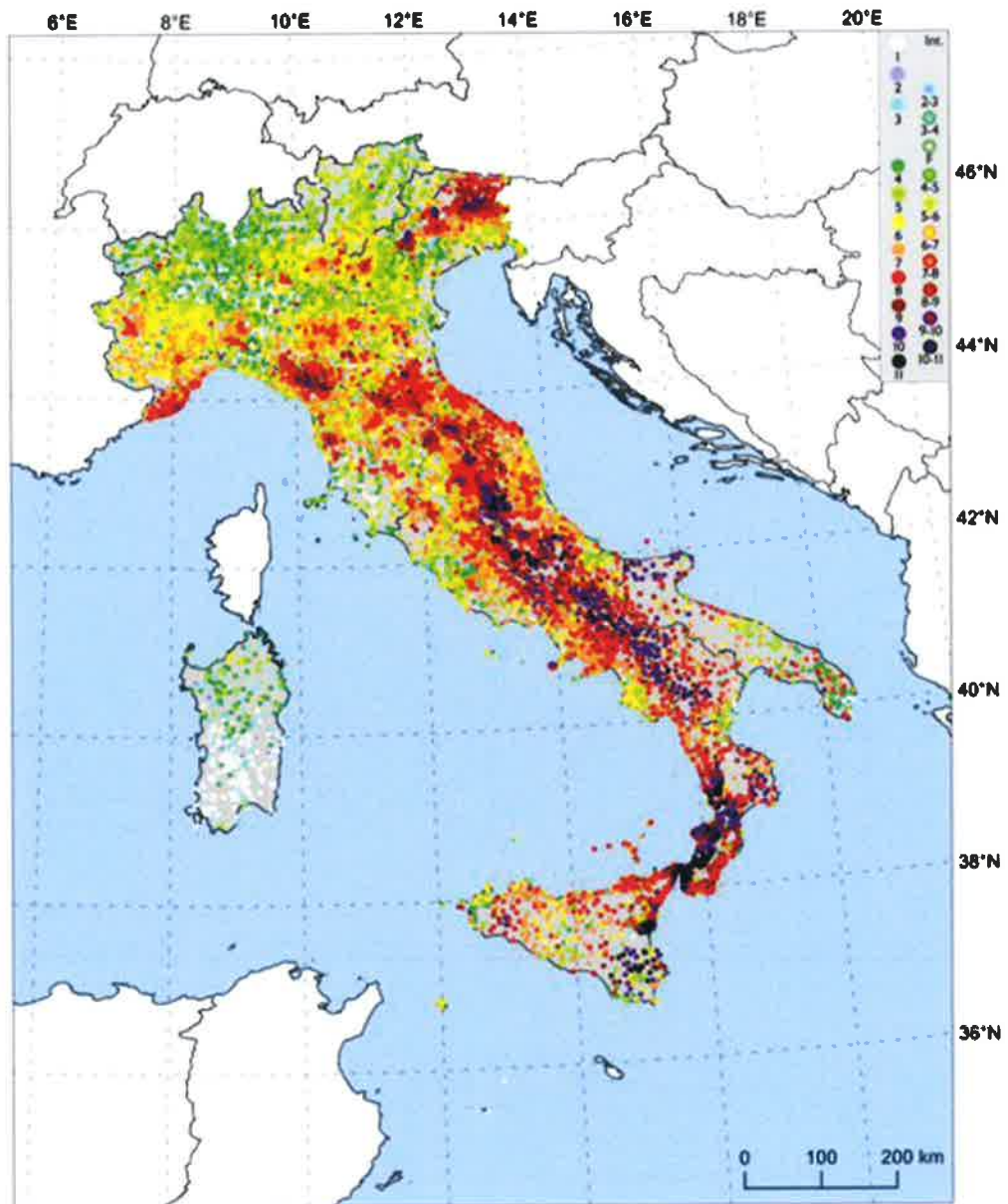
UFFICIO III - Attività Tecnico-Scientifiche per la previsione e la prevenzione dei Rischi - Servizio Rischio Sismico

Classificazione sismica al 31 gennaio 2020

Recepimento da parte delle Regioni e delle Province autonome dell'OPCM 20 marzo 2003, n. 3274 e dell'OPCM 28 aprile 2006, n. 3519

Atti di recepimento al 31 gennaio 2020. Abruzzo: DGR 29/3/03, n. 438. Basilicata: DCR 19/11/03, n. 731. Calabria: DGR 10/2/04, n. 47. Campania: DGR 7/11/02, n. 5447. Emilia Romagna: DGR 23/07/18, n. 1164. Friuli Venezia Giulia: DGR 6/5/10, n. 845. Lazio: DGR 22/5/09, n. 387. Liguria: DGR 17/03/17, n. 216. Lombardia: DGR 11/7/14, n. X/2129. Marche: DGR 29/7/03, n. 1046. Molise: DGR 20/9/06, n. 194. Piemonte: DGR 15 febbraio 2019, n. 17-8404. Puglia: DGR 2/3/04, n. 153. Sardegna: DGR 30/3/04, n. 15/31. Sicilia: DGR 19/12/03, n. 408. Toscana: DGR 26/5/14, n. 421. Trentino Alto Adige-Bolzano, DGP 6/11/06, n. 4047; Trento, DGP 27/12/12, n. 2919. Umbria: DGR 18/9/12, n. 1111. Veneto: DCR 3/12/03, n. 67. Valle d'Aosta: DGR 4/10/13 n. 1603

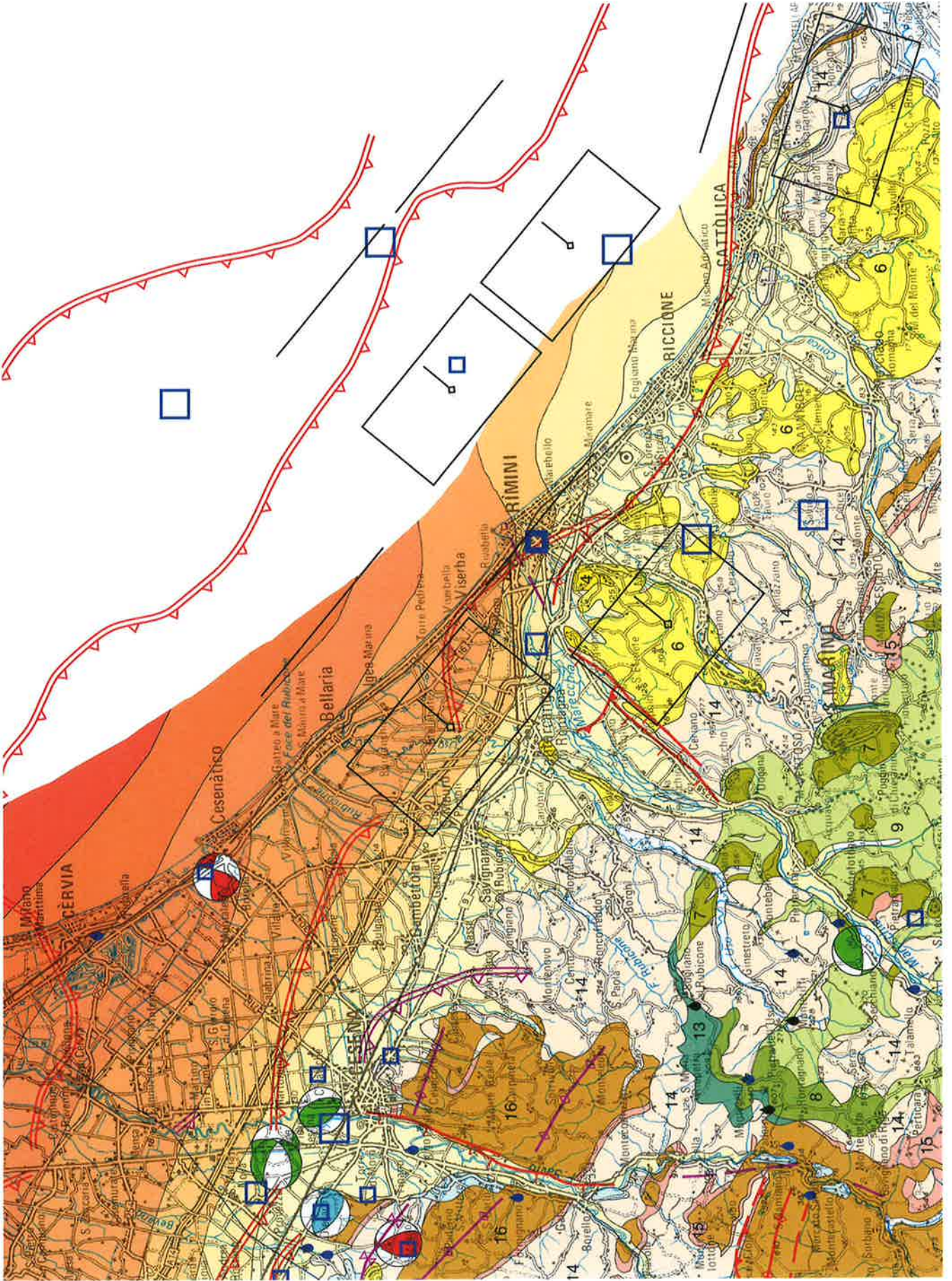


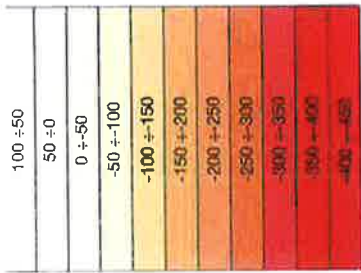


da INGV – Distribuzione delle intensità massime osservate per le 15343 località italiane

CARTA SISMOTETTONICA della Regione Emilia Romagna e Aree Limitrofe

**- redatta dal Servizio Geologico della Regione Emilia Romagna
nel 2016 e pubblicata nel 2017 (Particolare) -.**





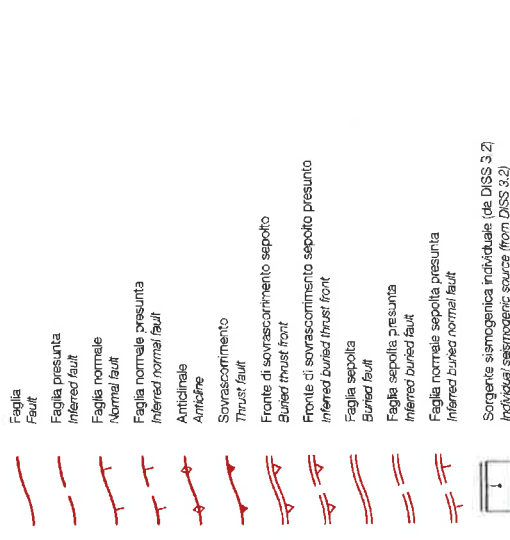
Ma = milioni di anni
My = millions of years

Isobate della base del Sistema Emiliano-Romagnolo Superiore (SERS; 0.45 Ma Presente) riferite al livello del mare (base of the base of the Emilia-Romagna Upper Synthem (SERS; 0.45 My-Present) referred to the sea level)

Unità geologiche affioranti Outcropping geological units

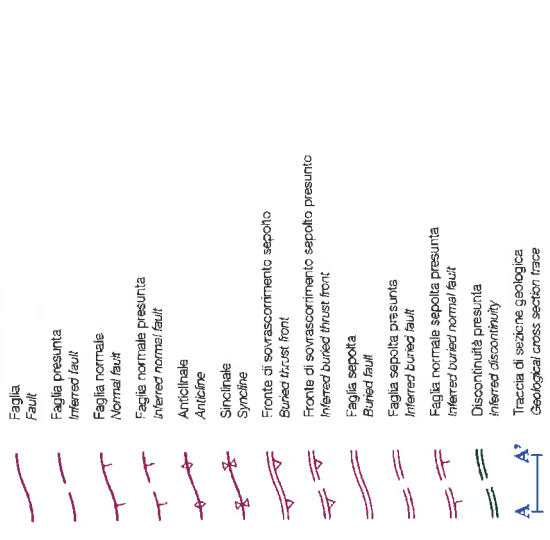
Depositi quaternari dei bacini intermontani e del margine padano-adriatico
Quaternary deposits of intermontane basins and Po Plain - Adriatic margin

1	Depositi alluvionali olocenici Holocene alluvial deposits
2	Depositi alluvionali pleistocenici Pleistocene alluvial deposits
3	Depositi fluvo-lacustri (Villafranchiano-Pleistocene medio) Fluvio-lacustrine deposits (Villafranchian-middle Pleistocene)
4	Successione marina plio-pleistocenica del margine padano-adriatico Pliocene-Pleistocene marine succession of the Po Plain-Adriatic margin
5	Sabbie di Imola (Pleistocene medio) Imola Sands (middle Pleistocene)
6	Sabbie gialle (Pleistocene medio) Yellow sands (middle Pleistocene)
7	Successione Pliocene sup. - Pleistocene inf. Late Pliocene - Early Pleistocene succession
8	Unità alloctone s.l. Allochthonous units
9	Successione epiligurica superiore (Burdigaliano - Messiniano inf.) Upper Epiligurian Succession (Burdigalian - Early Messinian)
10	Successione epiligurica inferiore (Luteziano - Burdigaliano) Lower Epiligurian Succession (Lutetian - Burdigalian)
11	Unità Liguridi (Giurassico - Eocene medio) Ligurian Units (Jurassic - middle Eocene)
12	Successione episubligurica (Bartonian - Langhiano) Episubligurian Succession (Bartonian - Langhian)
13	Subliguridi (Cretaceo - Aquitaniano) Subligurian Units (Cretaceous - Aquitanian)
14	Unità delle evaporiti triassiche della Val Secchia Val Secchia Triassic evaporites
15	Mélange litorale Tectonic mélange
16	Unità umbro-marchigiano-romagnolo Umbria-Marche and Romagna Units
17	Successione Messiniano sup. - Pliocene inf. Late Messinian - Early Pliocene succession
18	Evaporiti messiniani Messinian evaporites
19	Depositi di avana fossa miocenici Miocene foredeep deposits
20	Unità toscane Tuscan Units
21	Depositi di avana fossa oligo-miocenici e Scaglia Toscana Oligocene-Miocene foredeep deposits and Tuscan Scaglia
22	Successione carbonatica mesozoica Mesozoic carbonate succession
23	Basamento cristallino e copertura metamorfica Crystalline basement and metamorphic units

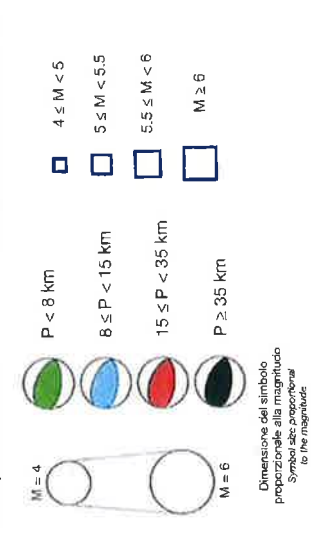


Sorgenti sismogeniche individuali (da DISS 3.2)
Individual seismic sources (from DISS 3.2)

Strutture tettoniche potenzialmente attive Potentially active tectonic structures



Meccanismi focali Earthquake focal solutions



Santarcangelo di Romagna

PlaceID IT_42131
 Coordinate (lat, lon) 44.063, 12.447
 Comune (ISTAT 2015) Santarcangelo di Romagna
 Provincia Rimini
 Regione Emilia-Romagna

Numero di eventi riportati 38

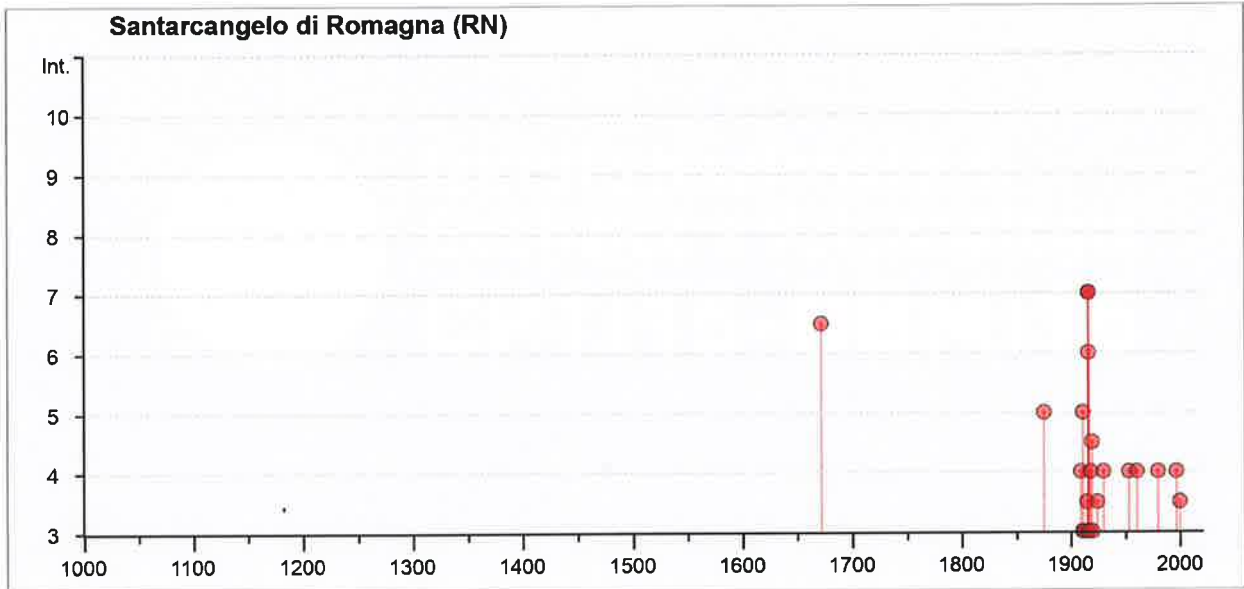
Effetti		In occasione del terremoto del				
Int.	Anno Me Gi Ho Mi Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw	
6-7	1672 04 14 15 45	Riminese	92	8	5.59	
5	1875 03 17 23 51	Costa romagnola	144	8	5.74	
NF	1904 11 17 05 02	Pistoiese	204	7	5.10	
4	1909 01 13 00 45	Emilia Romagna orientale	867	6-7	5.36	
3	1911 02 19 07 18 3	Forlivese	181	7	5.26	
3	1911 03 20 15 47	Forlivese	25	6	5.09	
5	1911 03 26 13 51	Riminese	9	5	5.04	
3	1914 10 27 09 22	Lucchesia	660	7	5.63	
3-4	1915 01 13 06 52 4	Marsica	1041	11	7.08	
7	1916 05 17 12 50	Riminese	132	8	5.82	
6	1916 06 16 01 27	Riminese	17	6	4.82	
7	1916 08 16 07 06 1	Riminese	257	8	5.82	
3	1917 04 26 09 35 5	Alta Valtiberina	134	9- 10	5.99	
4	1918 11 10 15 12 2	Appennino forlivese	187	9	5.96	
4-5	1919 06 29 15 06 1	Mugello	565	10	6.38	
3	1920 09 07 05 55 4	Garfagnana	750	10	6.53	
3-4	1924 01 02 08 55 1	Senigallia	76	7-8	5.48	
4	1930 10 30 07 13	Senigallia	268	8	5.83	
4	1953 12 14	Appennino forlivese	48	5-6	4.70	

Effetti

In occasione del terremoto del

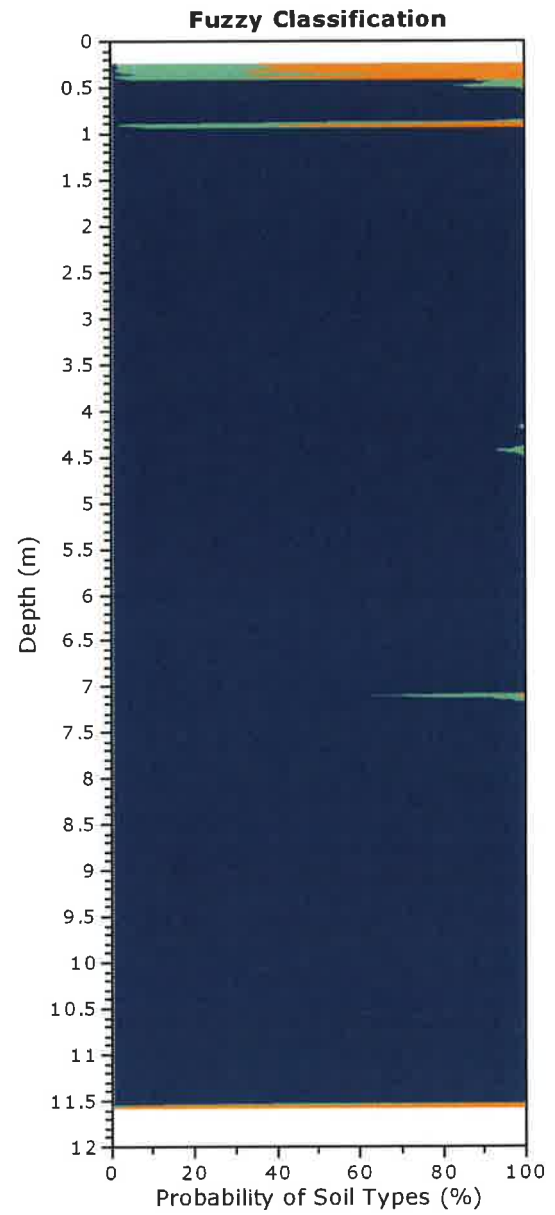
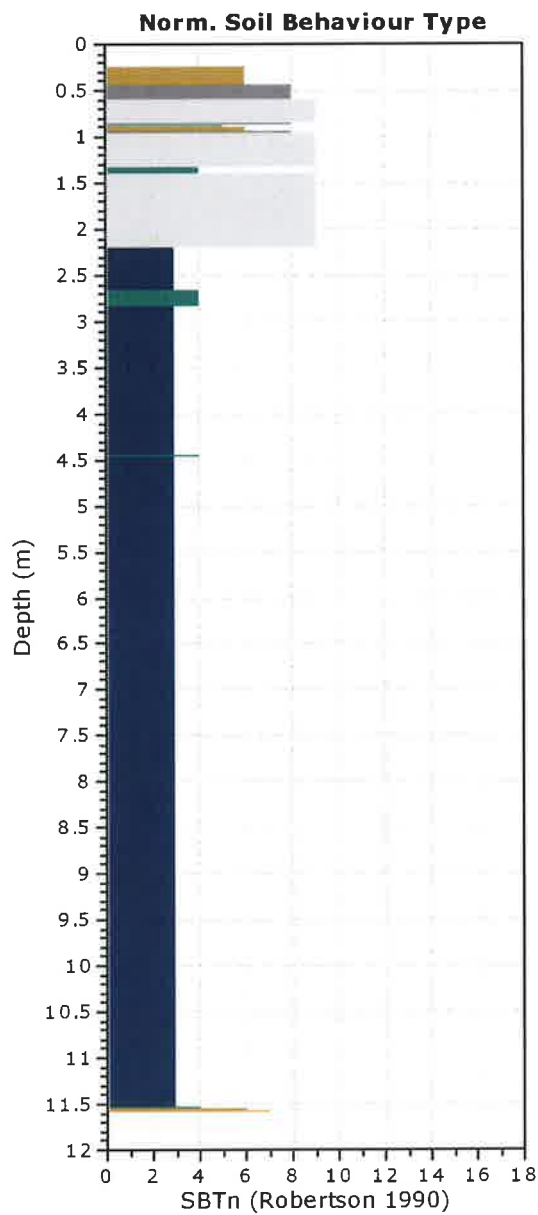
Int.	Anno Mi Se	Me Gi	Ho	Area epicentrale	NMDP	Io Mw
			07 11 0			
4	1961 22 45 5	05	08	Forlivese	40	5 4.37
NF	1969 09 20 5	08	09	Appennino tosco-romagnolo	33	5 4.20
NF	1970 16 42 2	09	26	Cesenate	18	4-5 3.93
4	1980 18 34 5	11	23	Irpinia-Basilicata	1394	10 6.81
NF	1983 16 29 5	11	09	Farmense	850	6-7 5.04
NF	1986 17 07 1	12	06	Ferrarese	604	6 4.43
NF	1993 23 21 1	11	07	Cesenate	36	4-5 3.95
NF	1993 13 46 2	11	09	Cesenate	28	4-5 3.93
NF	1997 00 33 1	09	26	Appennino umbro-marchigiano	760	7-8 5.66
4	1997 09 40 2	09	26	Appennino umbro-marchigiano	869	8-9 5.97
NF	1999 22 45 5	01	25	Appennino forlivese	97	5 4.36
NF	2000 22 07 0	05	06	Faentino	85	5 4.08
NF	2000 12 29 5	05	08	Faentino	126	5 4.67
NF	2000 16 52 1	05	10	Faentino	151	5-6 4.82
3-4	2000 02 34 3	08	01	Montefeltro	84	5-6 4.27
NF	2001 00 56 5	11	26	Casentino	211	5-6 4.63
NF	2002 10 57 4	11	02	Ferrarese	79	4 4.21
NF	2003 10 20 3	12	07	Forlivese	165	5 4.18
NF	2006 07 04 1	10	21	Anconetano	287	5 4.21

Santarcangelo di Romagna (RN)



VERIFICHE A LIQUEFAZIONE
- C.P.T.-E n° 1 e 2 -

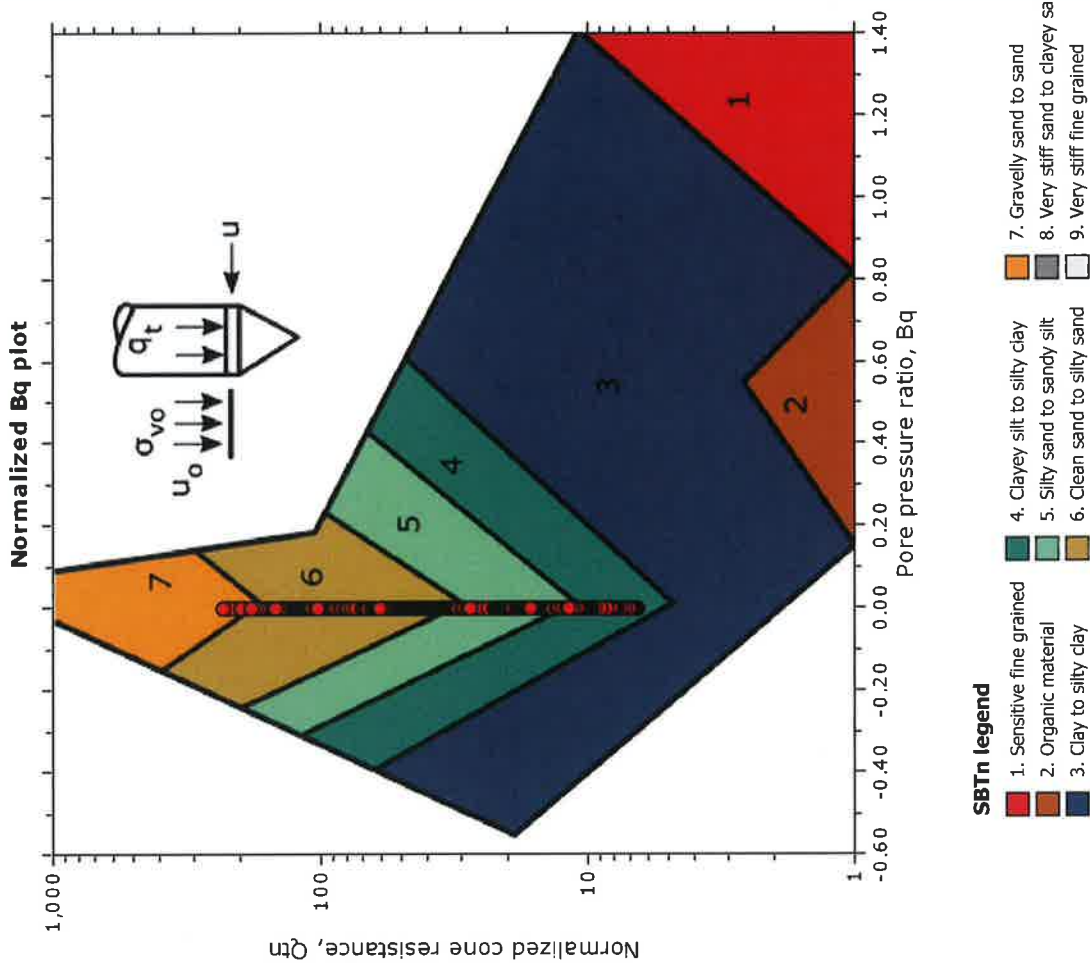
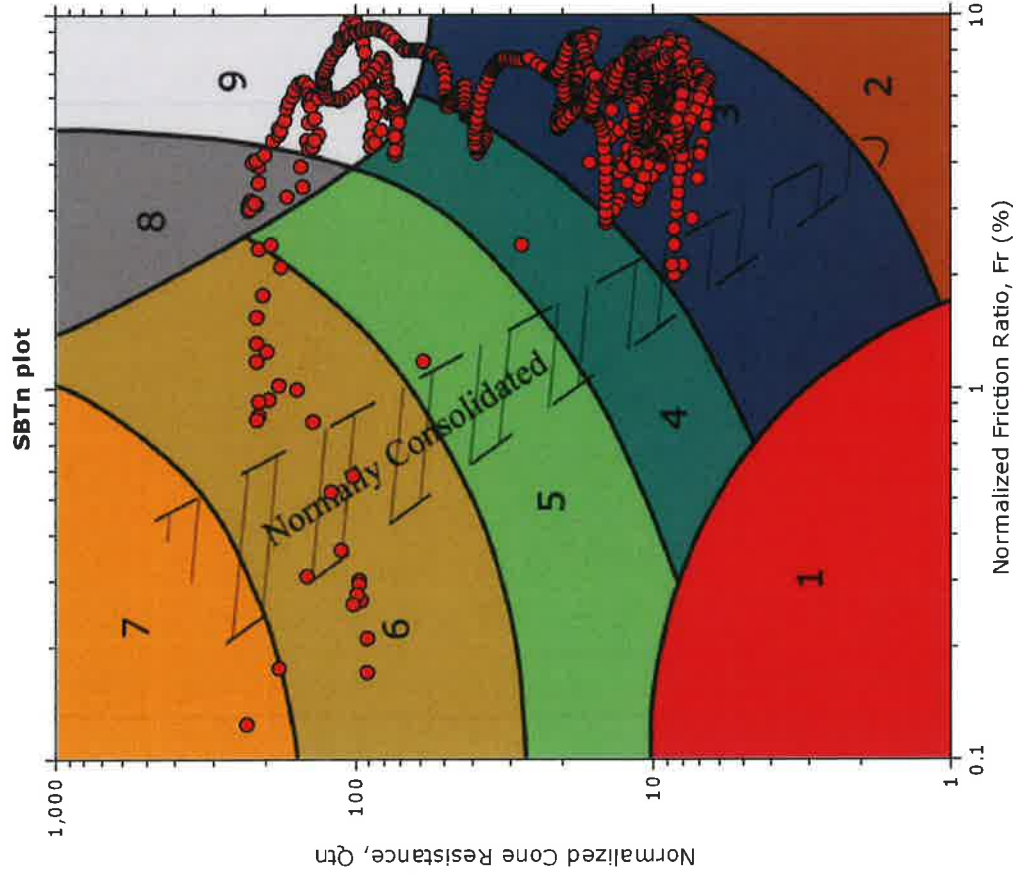
(da Boulanger & Idriss, 2014 - $M_w = 6.14$; $A_{g_{max}} = 0.26$; $H_2O = - 11.00$ mt.).



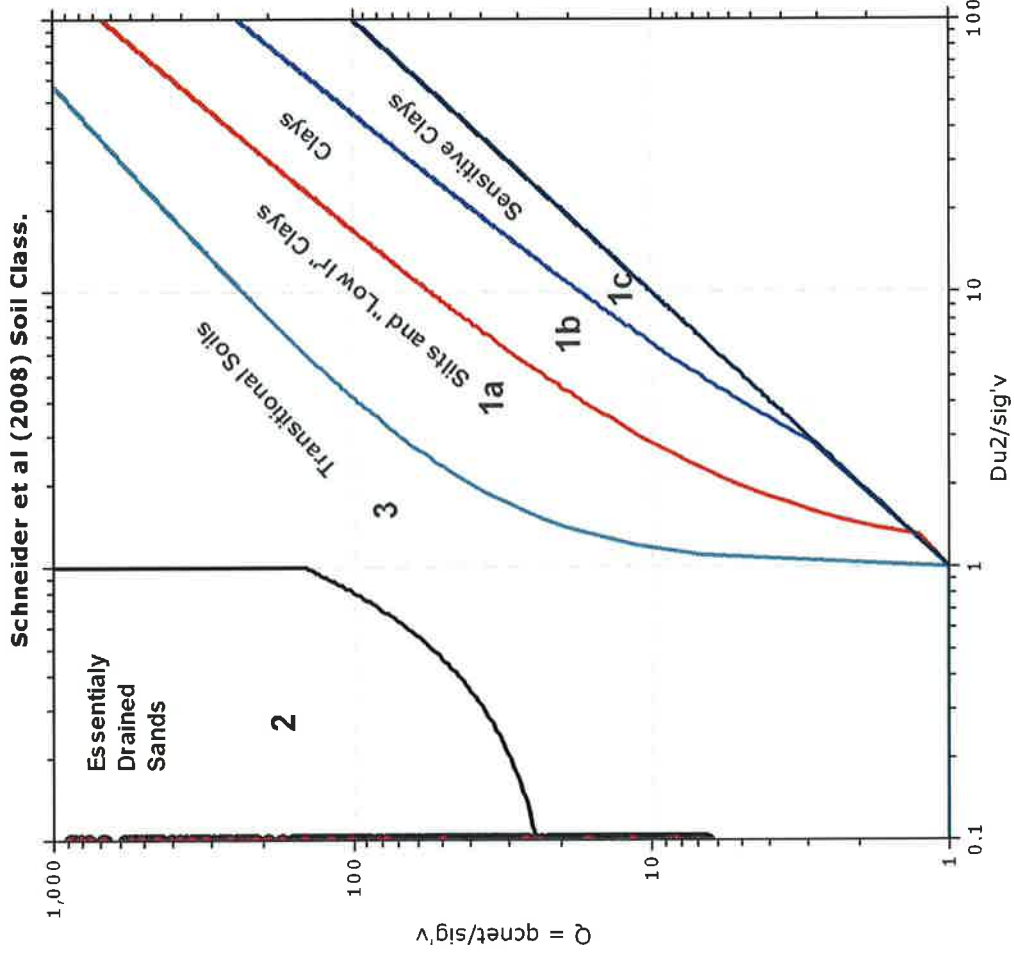
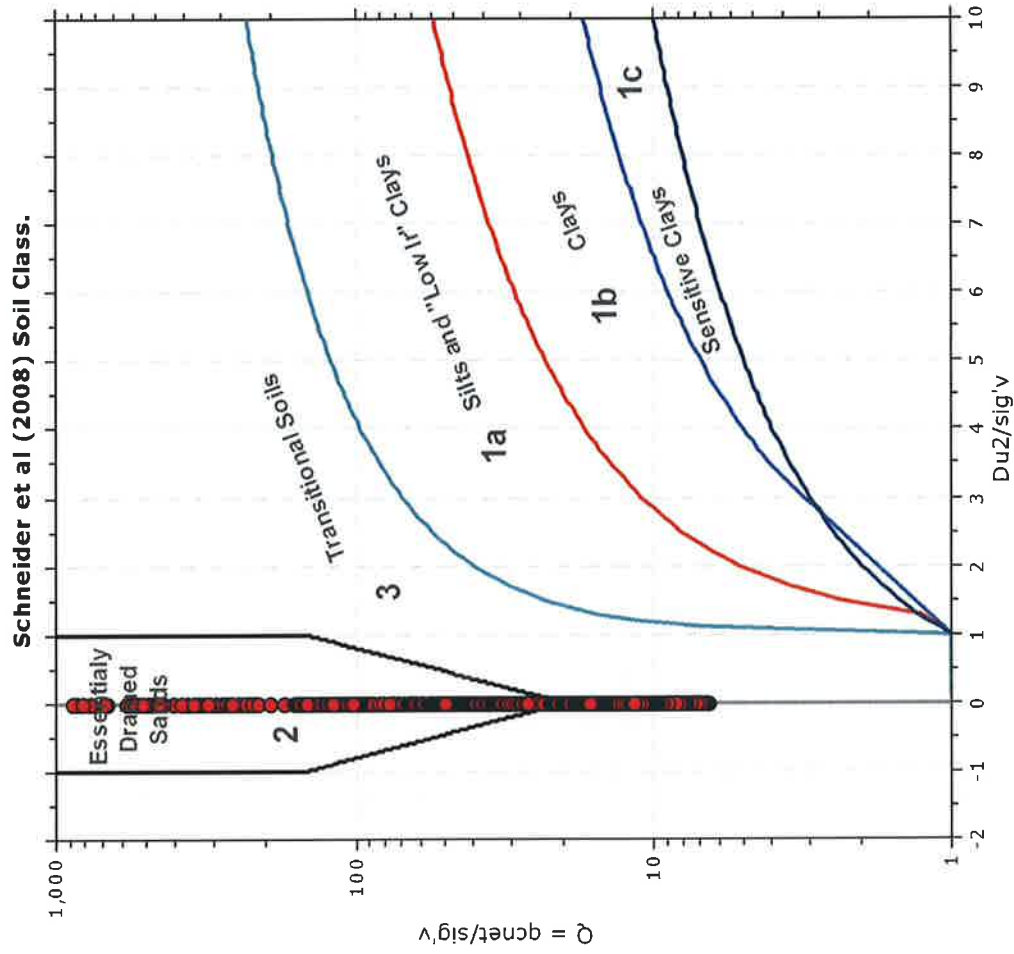
Fuzzy classification legend

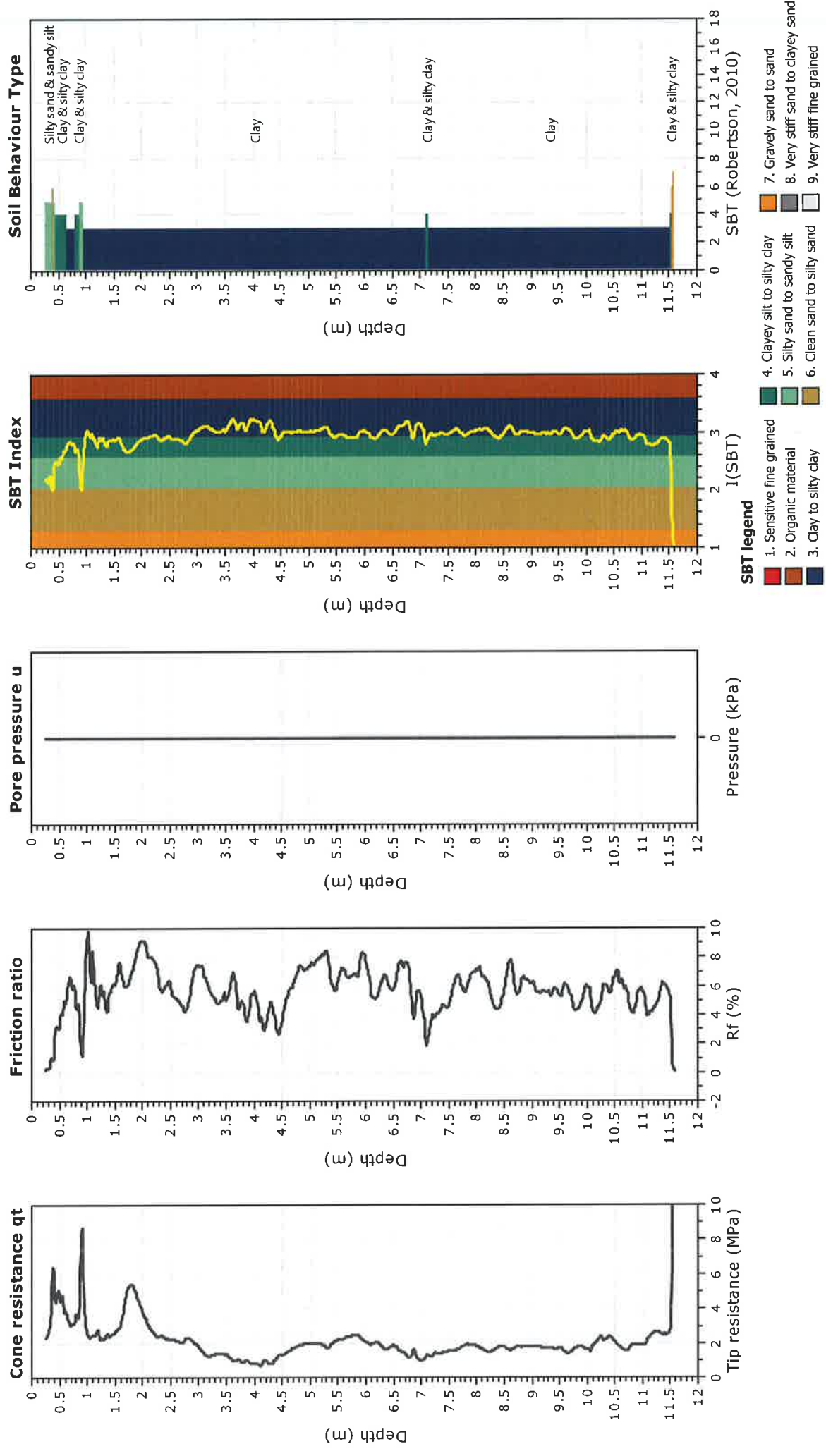
- Highly probable clayey soil
- Highly probable mixture soil
- Highly probable sandy soil

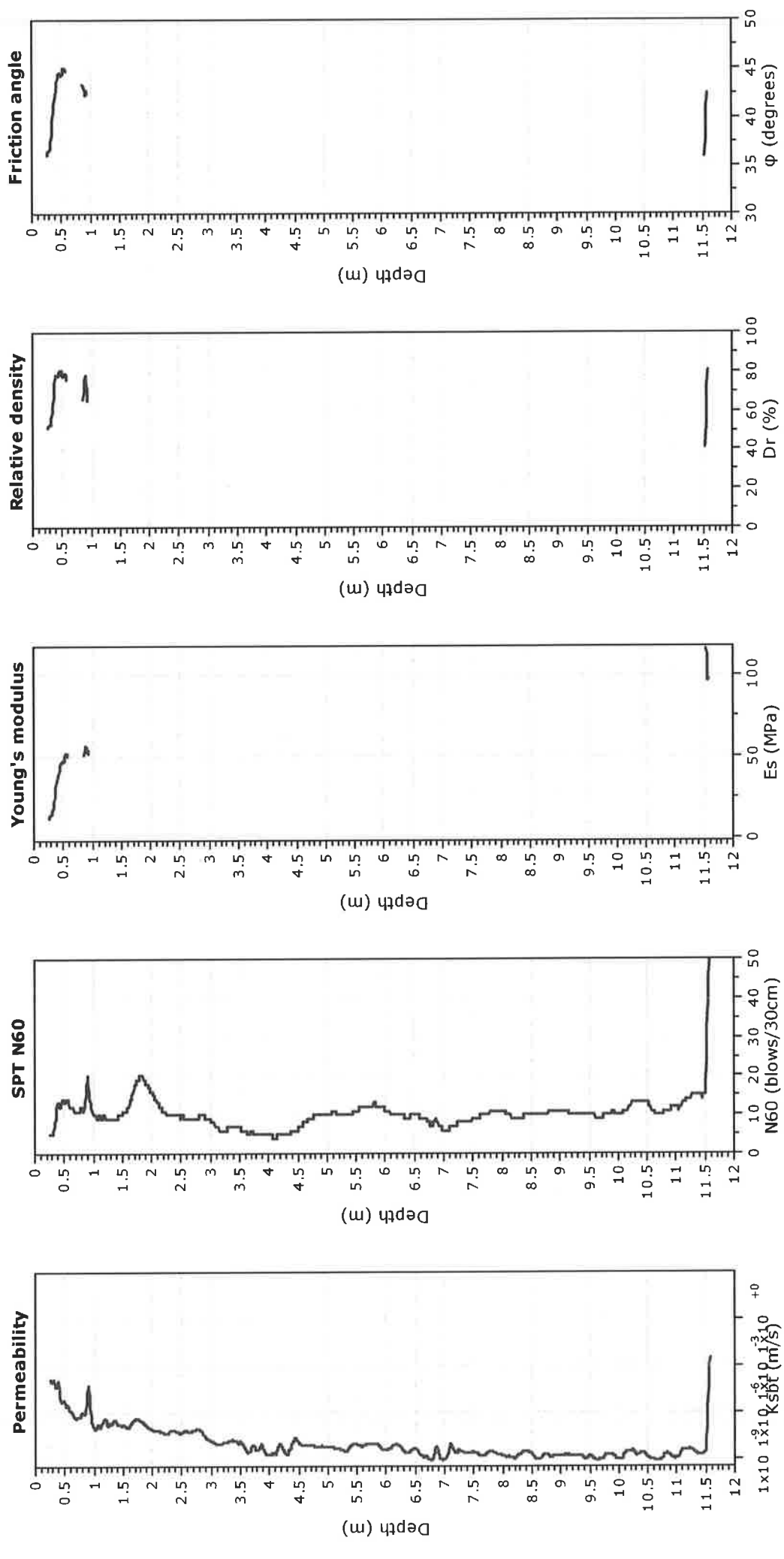
SBT - Bq plots (normalized)



Bq plots (Schneider)

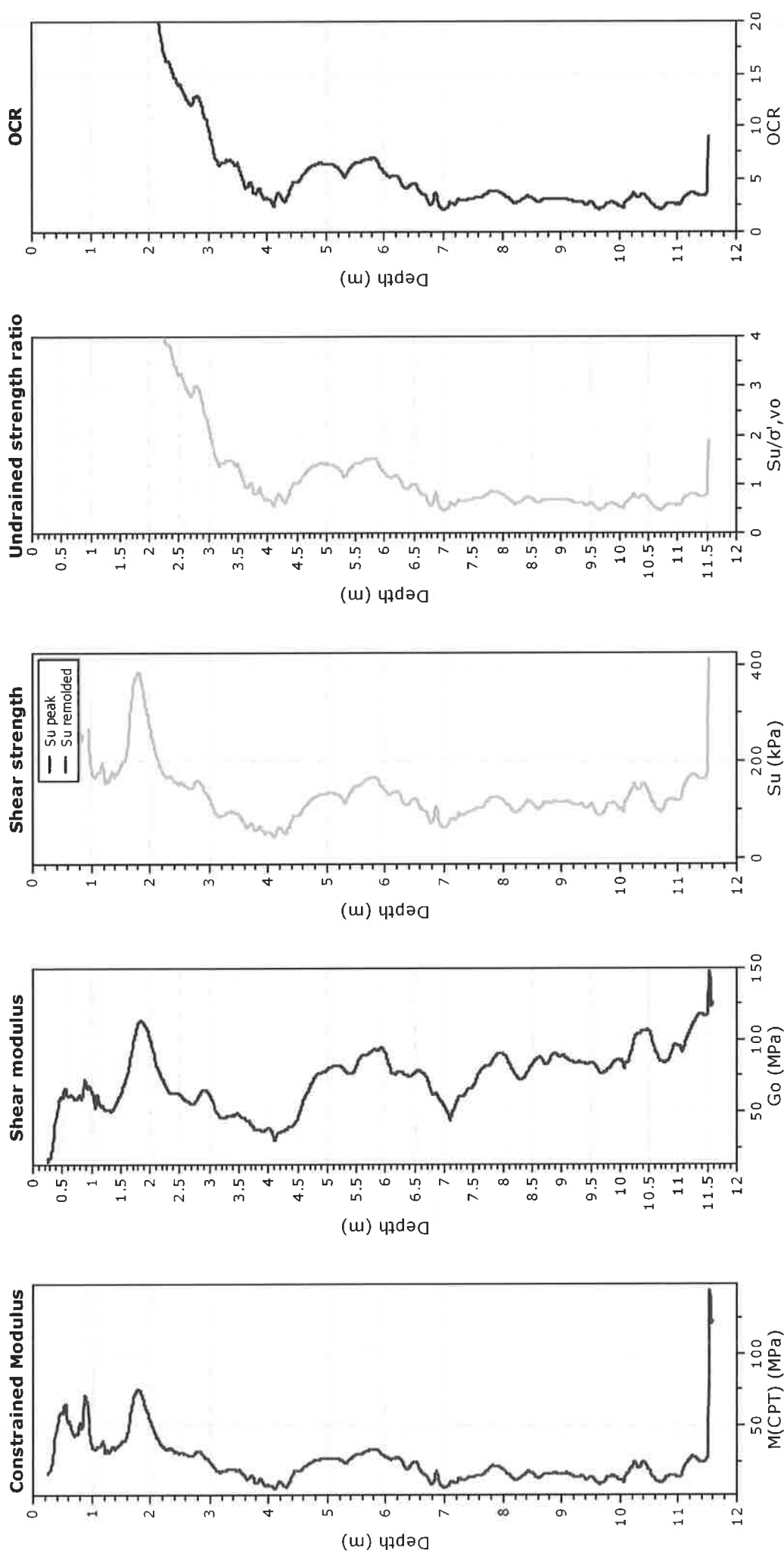






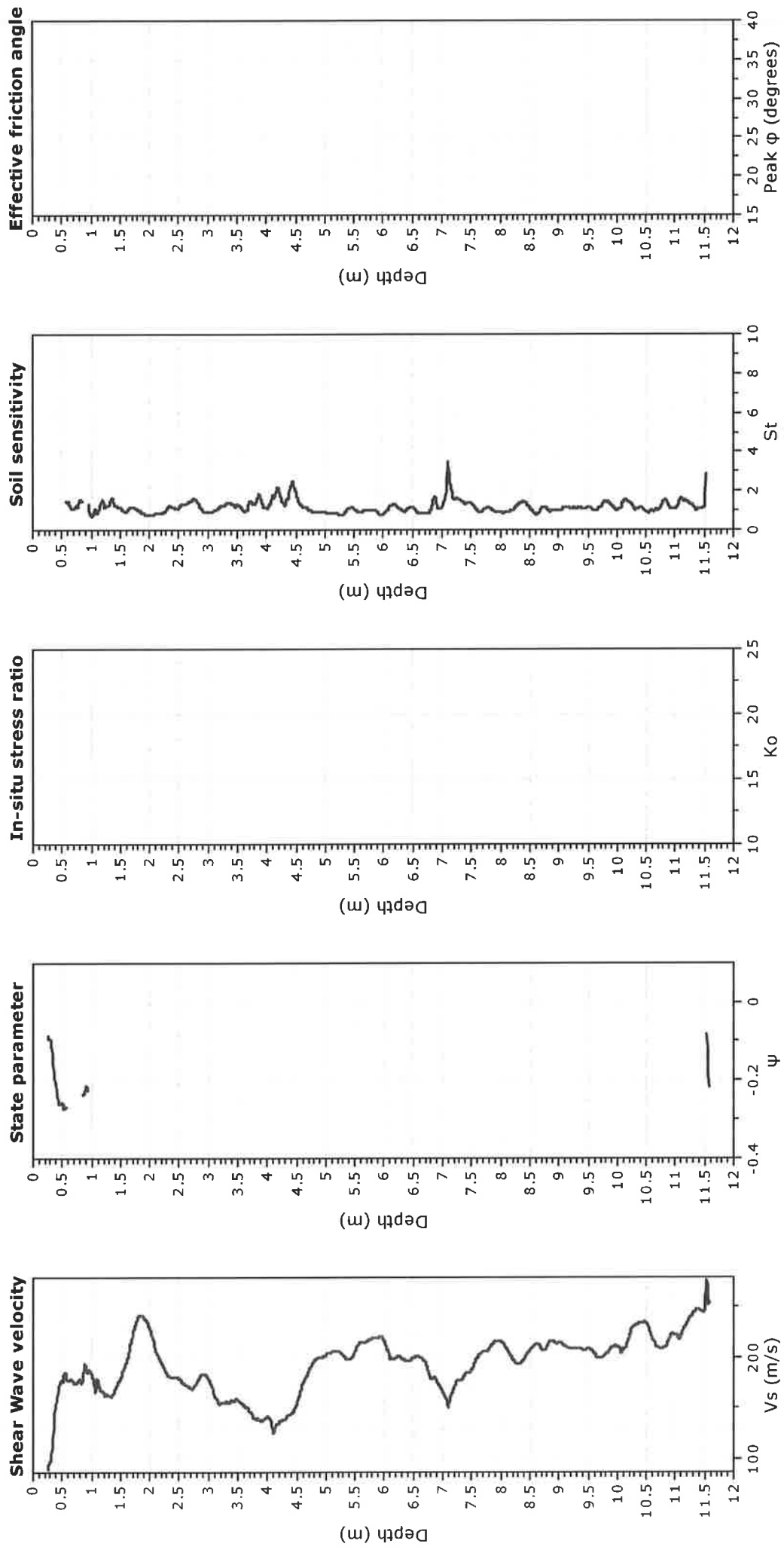
Calculation parameters

Permeability: Based on S_{BT_n}
 SPT N_{60} : Based on I_c and q_t
 Young's modulus: Based on variable alpha using I_c (Robertson, 2009)
 Relative density constant, C_{Dr} : 350.0
 Phi: Based on Kulhawy & Mayne (1990)



Calculation parameters

Constrained modulus: Based on variable alpha using I_c and Q_{in} (Robertson, 2009) OCR factor for clays, N_{kt} : 0.33
 Go: Based on variable alpha using I_c (Robertson, 2009) Flat Dilatometer Test data
 Undrained shear strength cone factor for clays, N_{kt} : 14



Calculation parameters

Soil Sensitivity factor, N_s : 7.00

LIQUEFACTION ANALYSIS REPORT

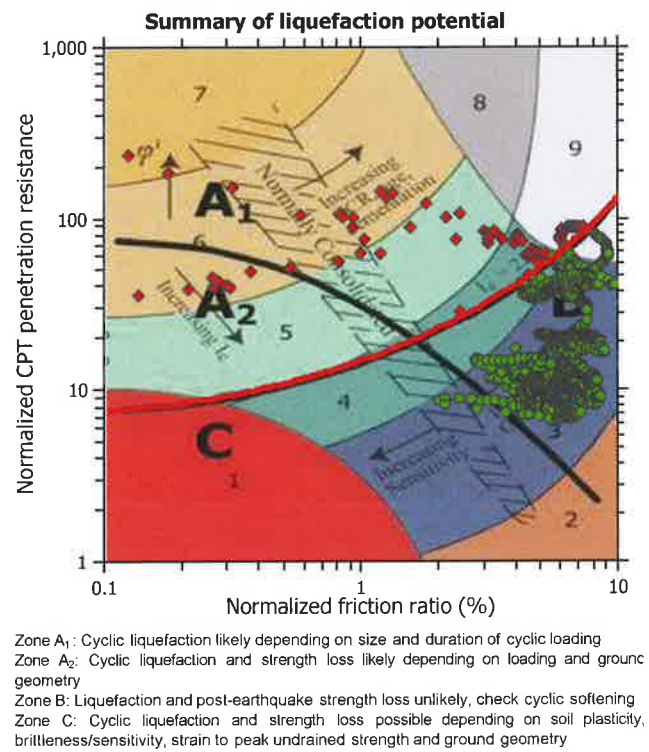
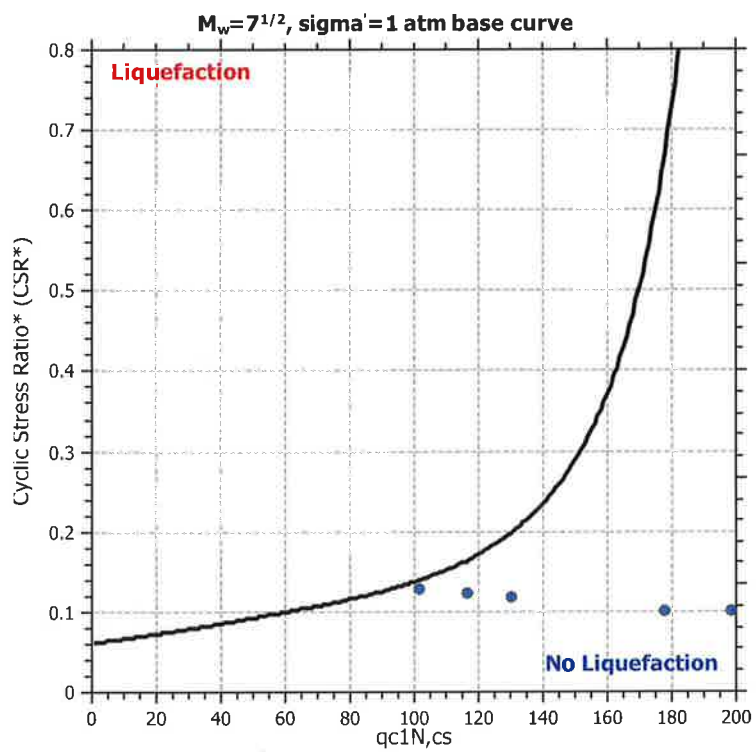
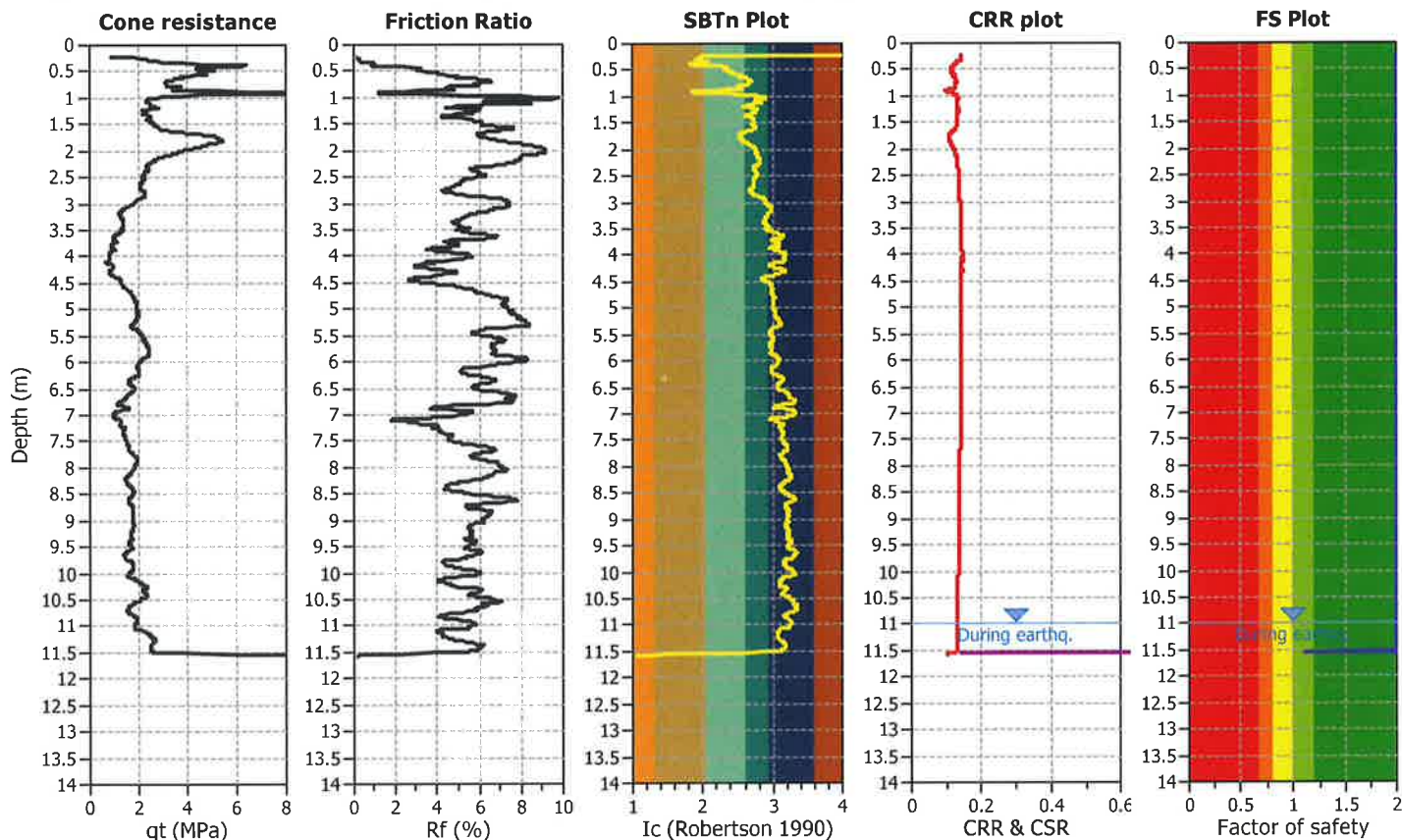
Project title : CPTe

Location : Santarcangelo di R. (RN), via del Leccio

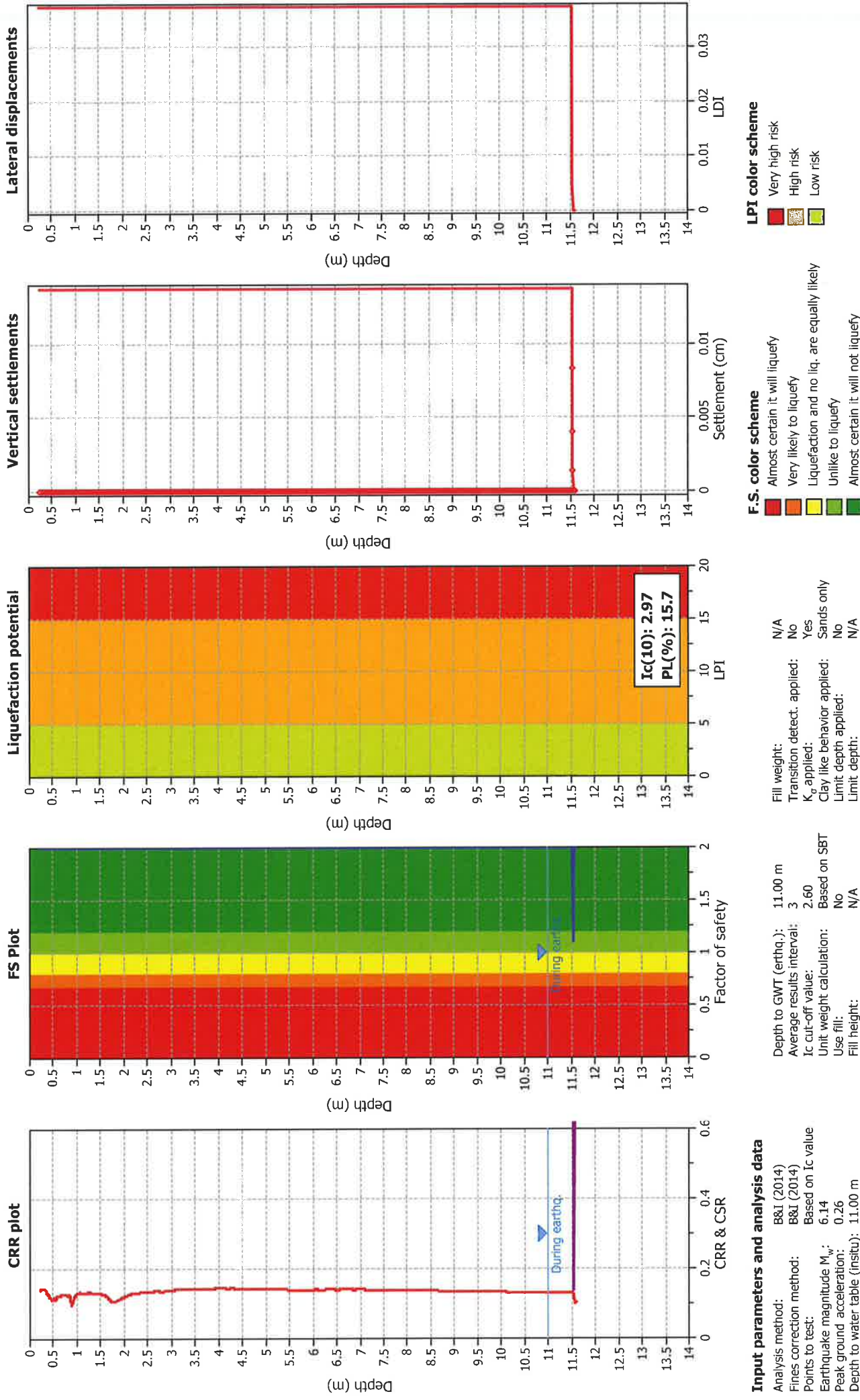
CPT file : 1

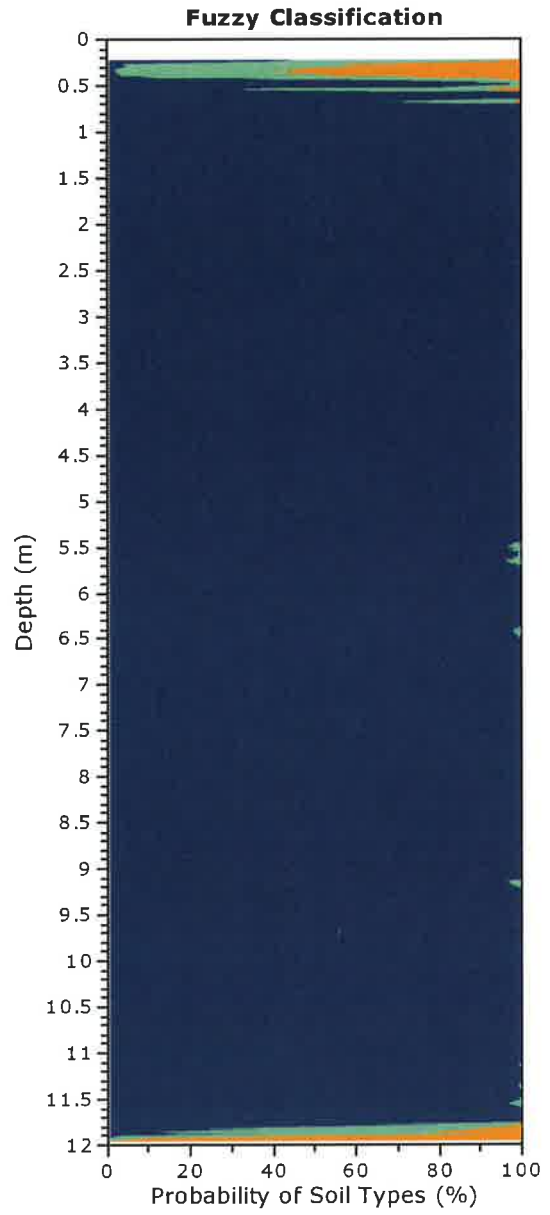
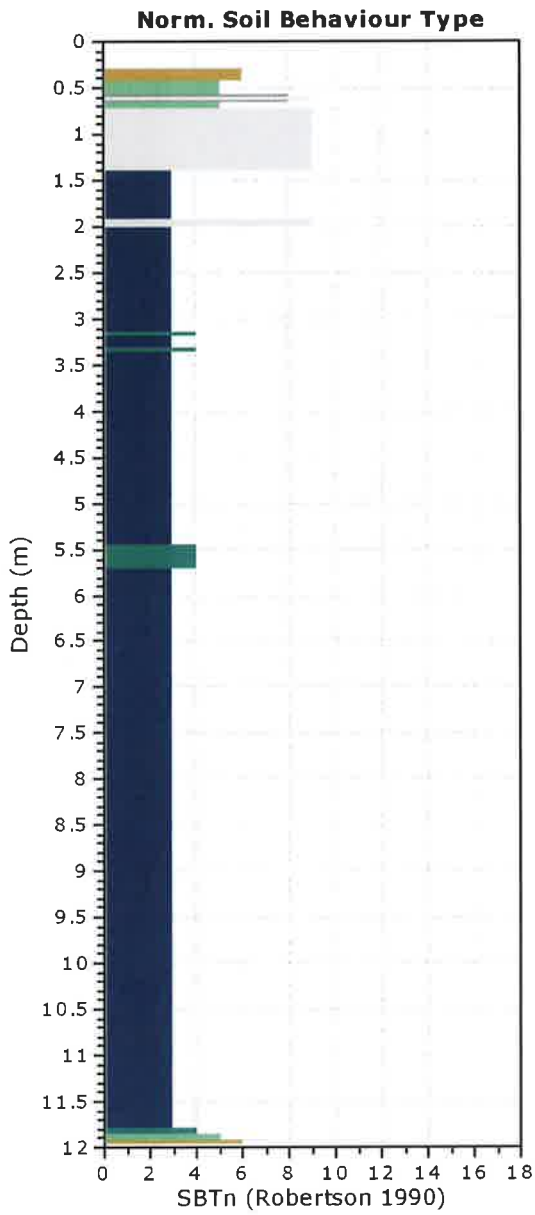
Input parameters and analysis data

Analysis method:	B&I (2014)	G.W.T. (in-situ):	11.00 m	Use fill:	No	Clay like behavior	
Fines correction method:	B&I (2014)	G.W.T. (earthq.):	11.00 m	Fill height:	N/A	applied:	Sands only
Points to test:	Based on Ic value	Average results interval:	3	Fill weight:	N/A	Limit depth applied:	No
Earthquake magnitude M_w :	6.14	Ic cut-off value:	2.60	Trans. detect. applied:	No	Limit depth:	N/A
Peak ground acceleration:	0.26	Unit weight calculation:	Based on SBT	K_0 applied:	Yes	MSF method:	Method based



Liquefaction analysis overall plots

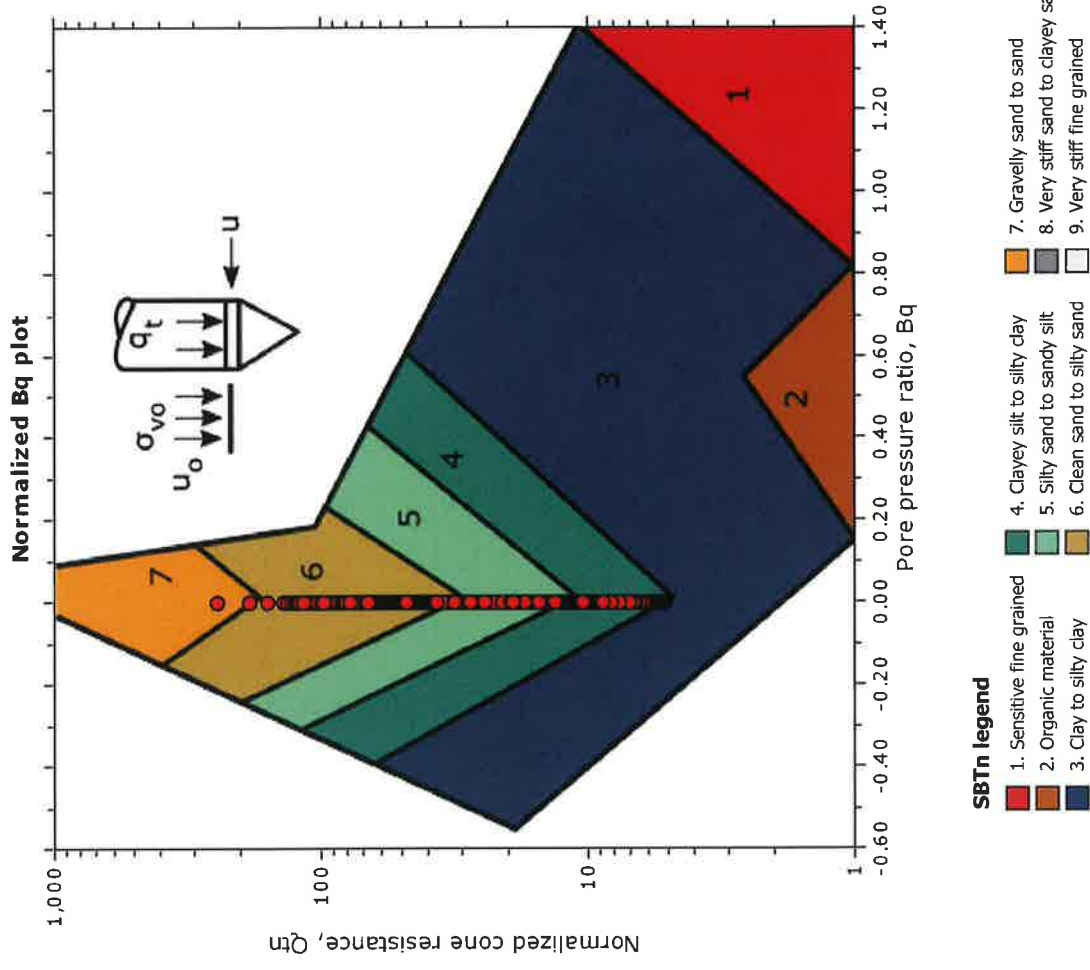
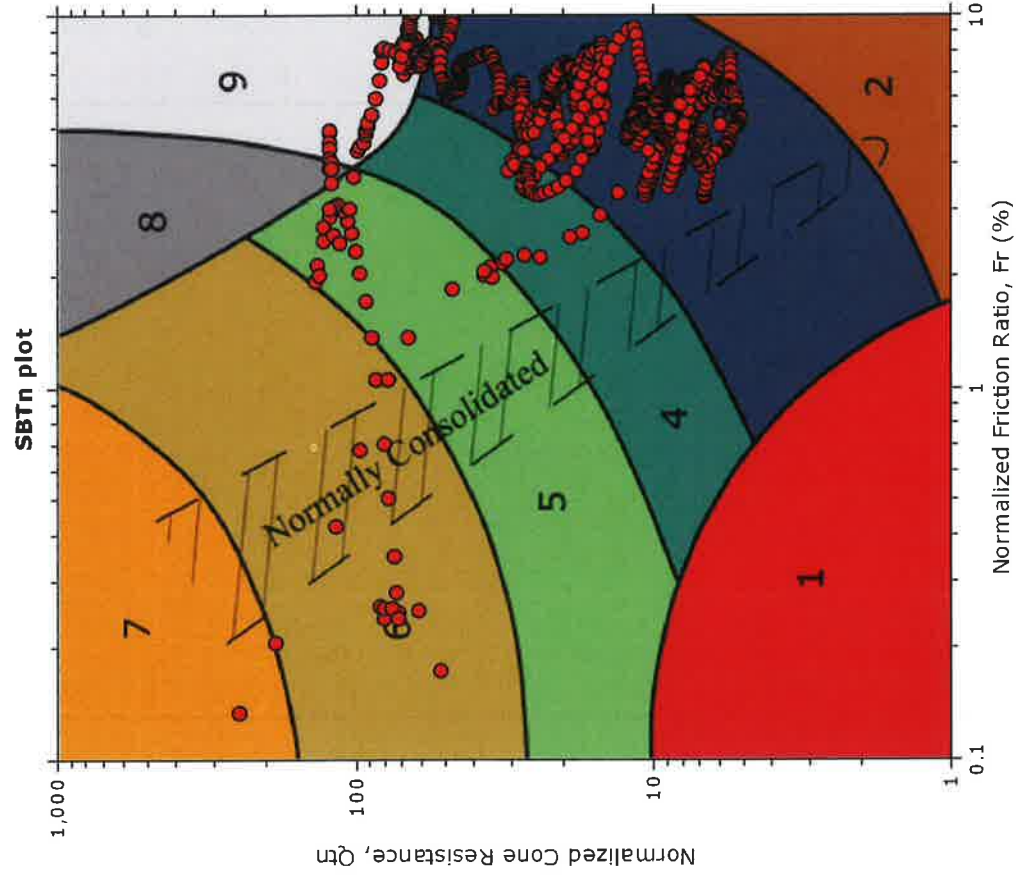




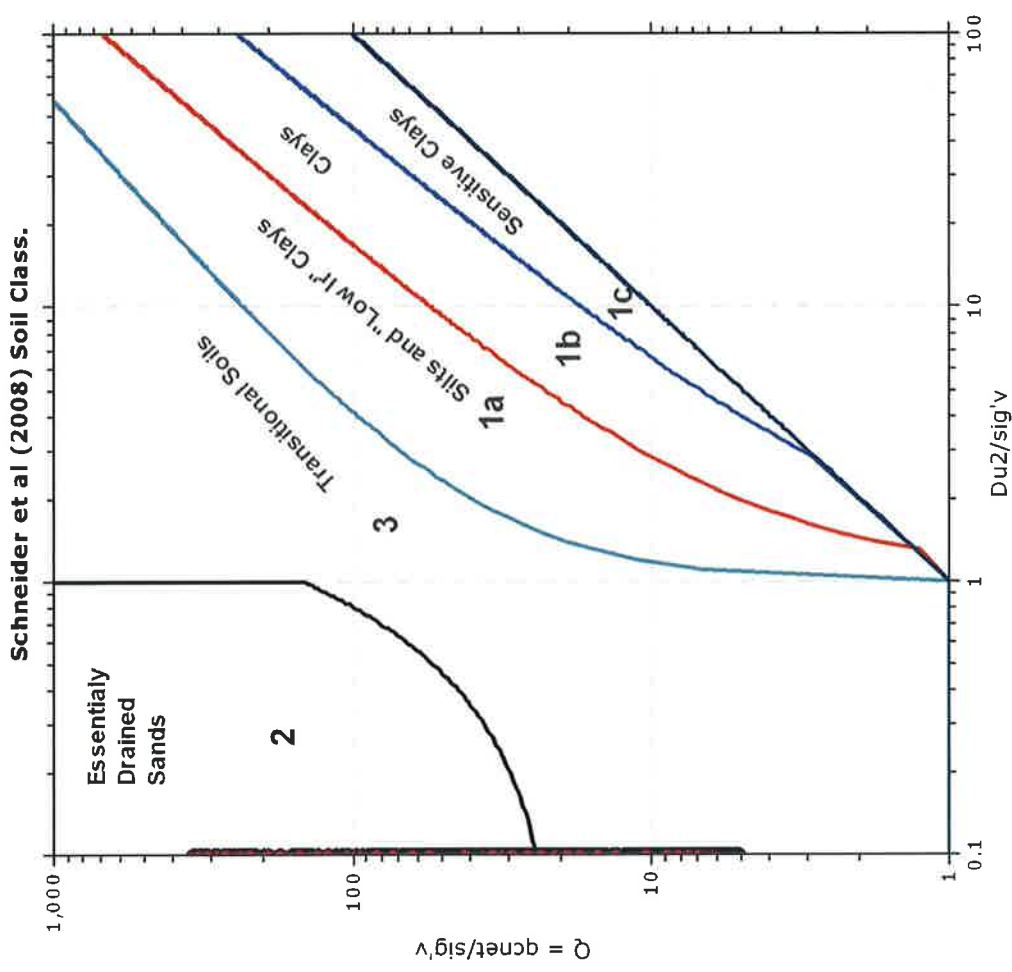
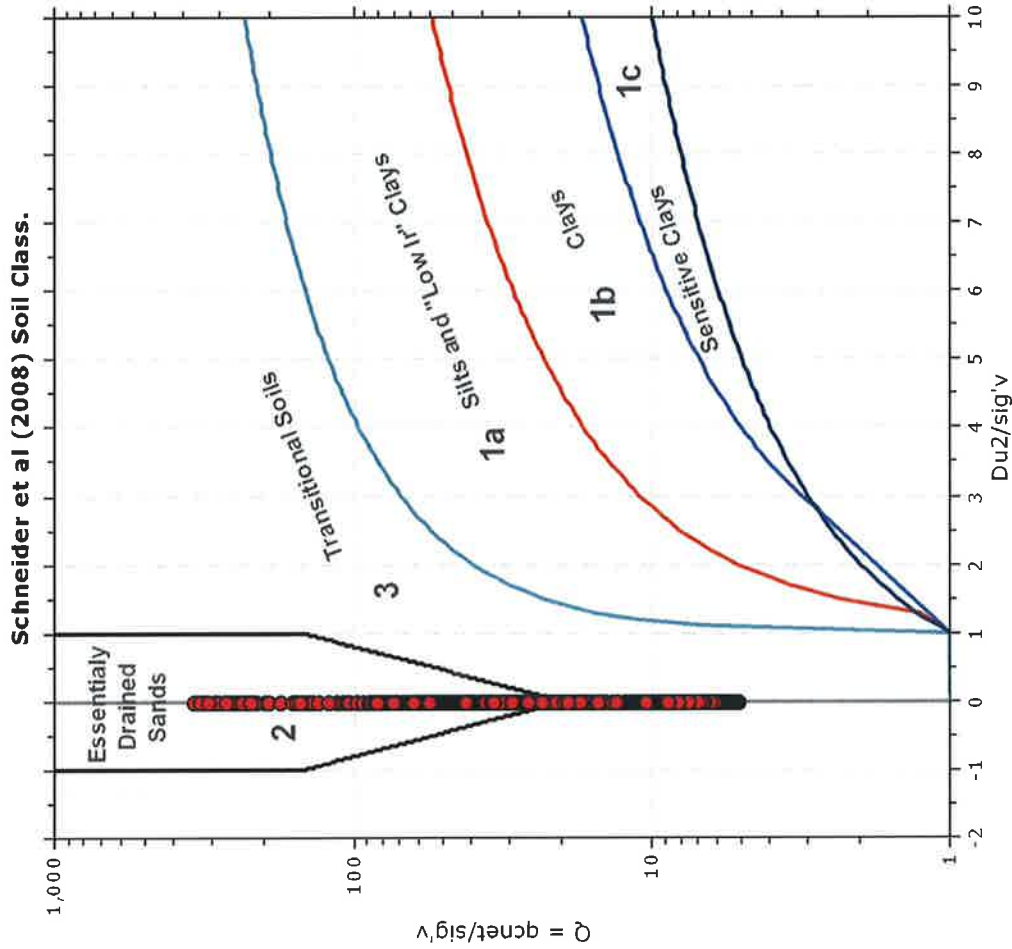
Fuzzy classification legend

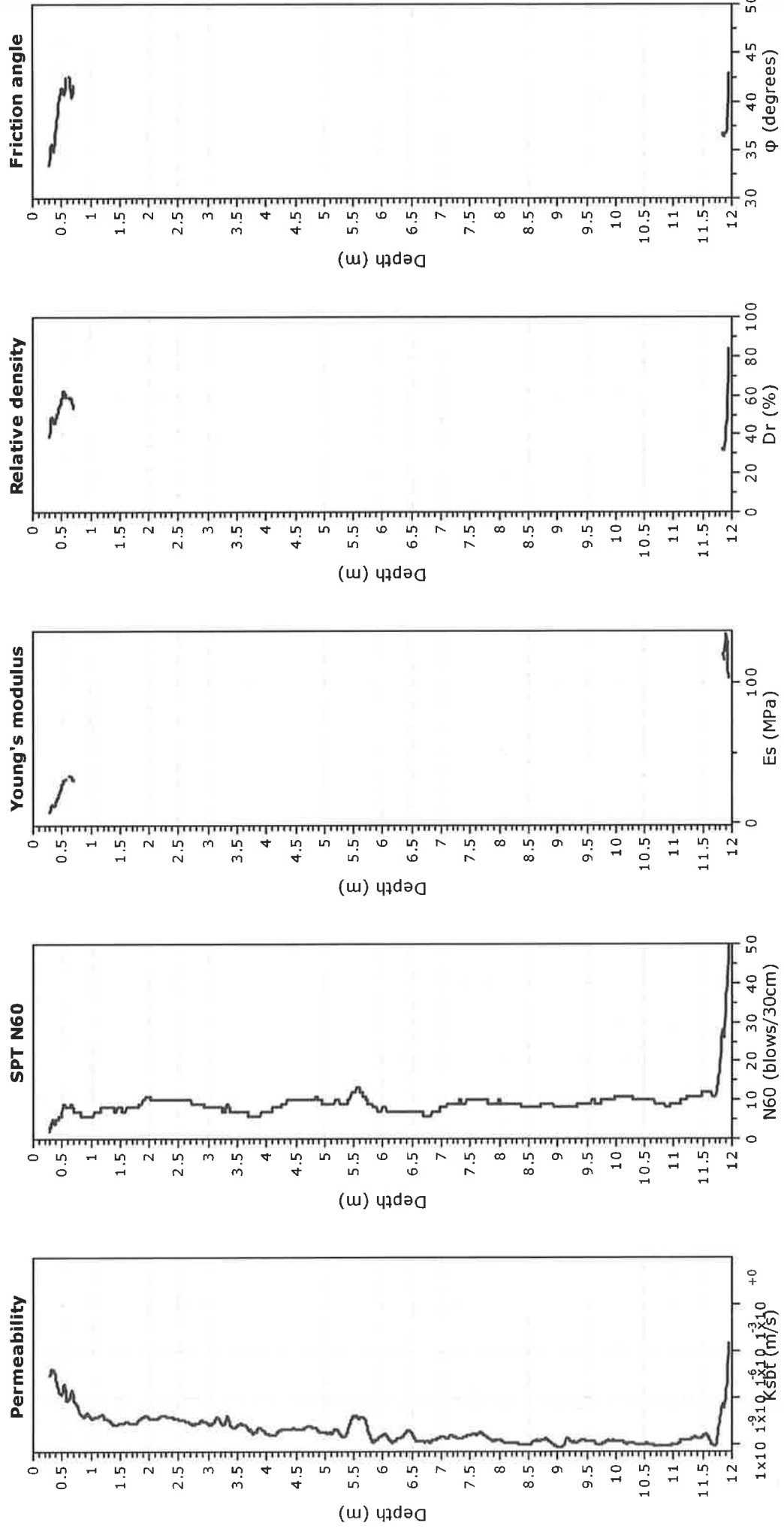
- Highly probable clayey soil
- Highly probable mixture soil
- Highly probable sandy soil

SBT - Bq plots (normalized)

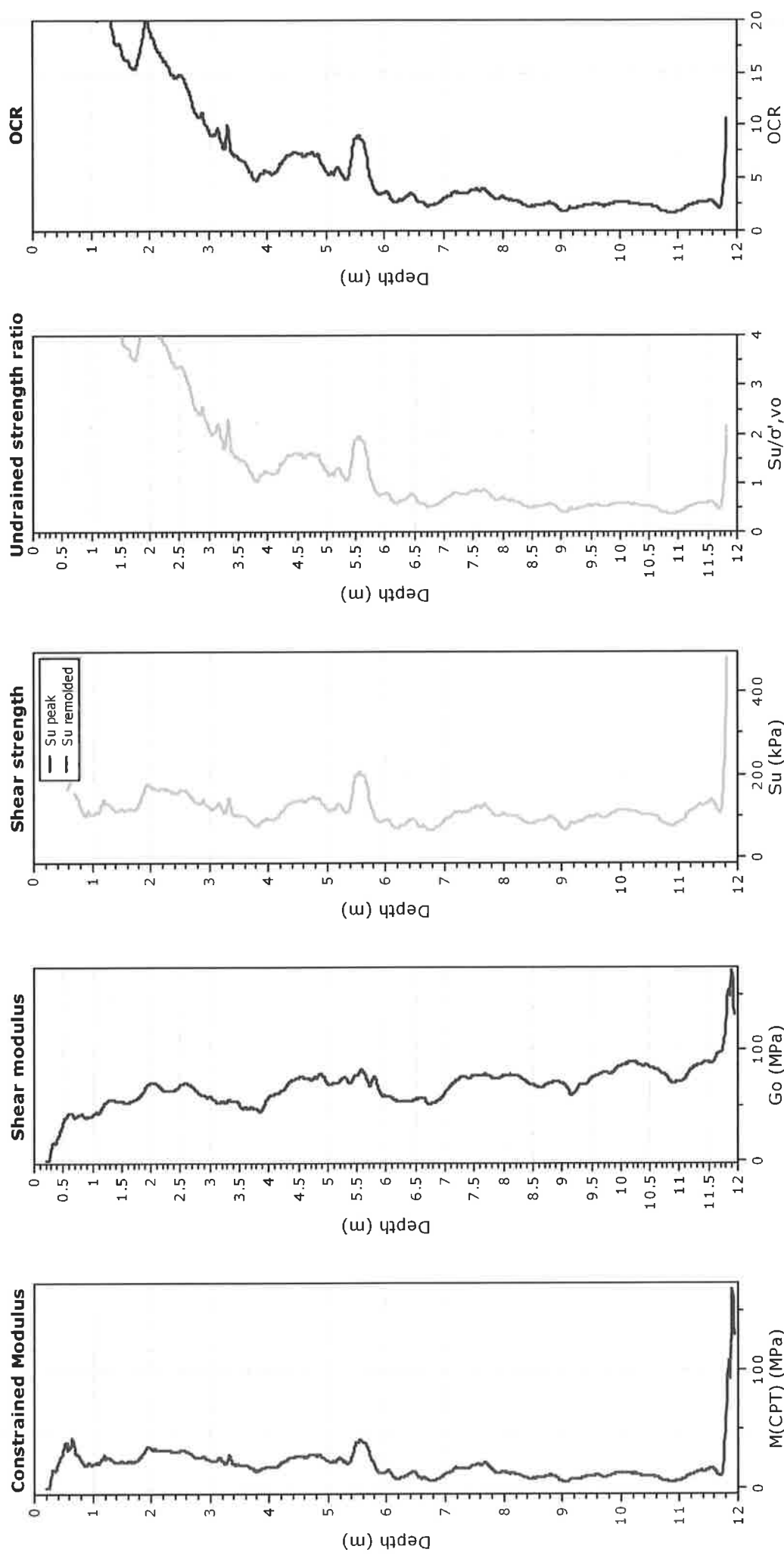


Bq plots (Schneider)



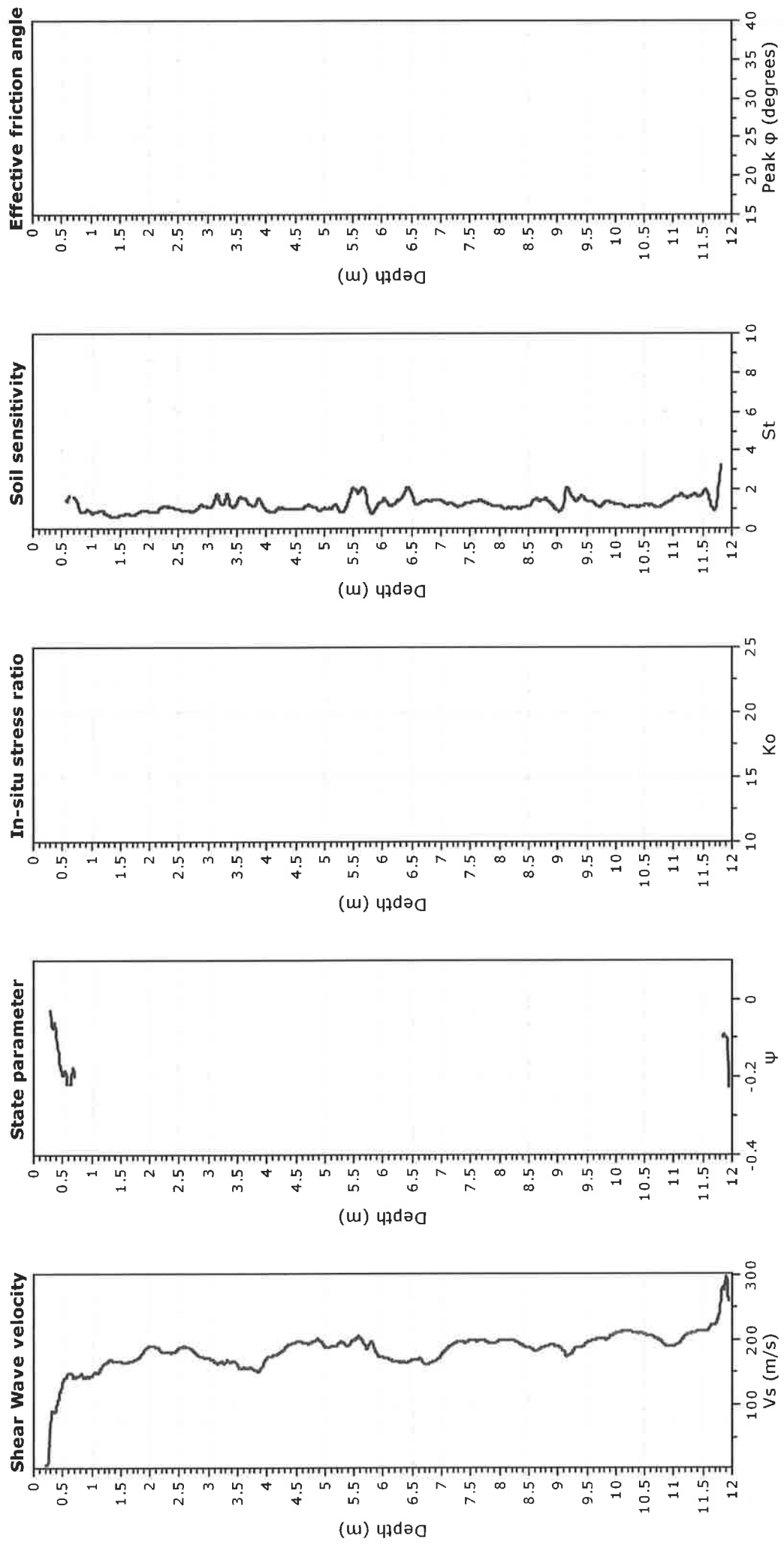


Calculation parameters
 Permeability: Based on SBT_n
 SPT N₆₀: Based on I_c and q_t
 Young's modulus: Based on variable alpha using I_c (Robertson, 2009)
 Relative density constant, C_{cr}: 350.0
 Phi: Based on Kulhawy & Mayne (1990)



Calculation parameters

Constrained modulus: Based on variable alpha using I_c and Q_{tn} (Robertson, 2009)
 Go: Based on variable alpha using I_c (Robertson, 2009)
 Undrained shear strength cone factor for clays, N_{kt} : 14
 OCR factor for clays, N_{kt} : 0.33
 Flat Dilatometer Test data



Calculation parameters

Soil Sensitivity factor, N_s : 7.00

LIQUEFACTION ANALYSIS REPORT

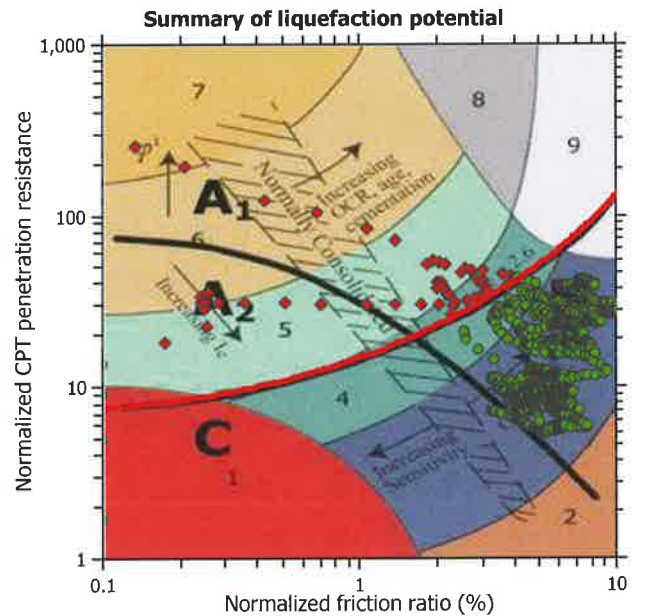
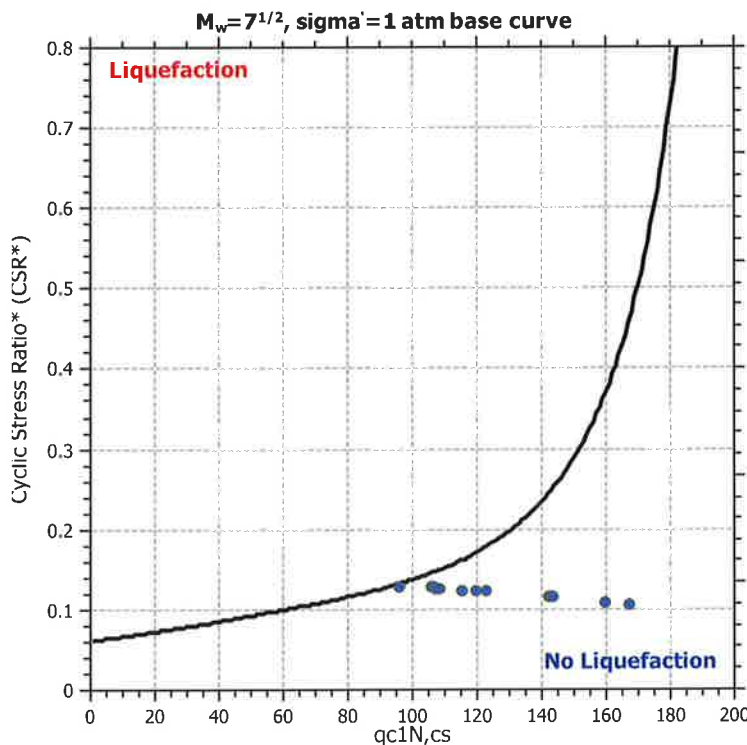
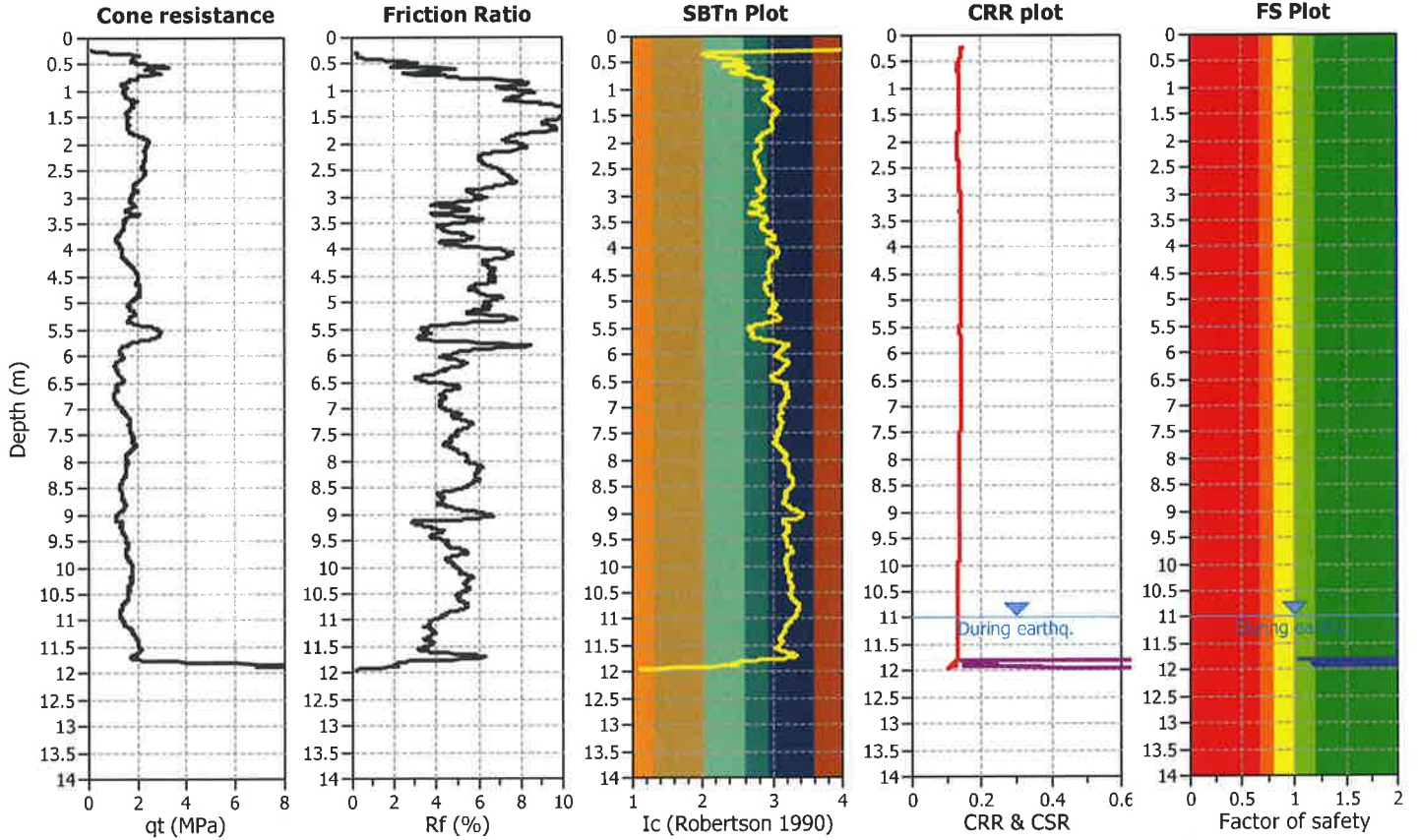
Project title : CPTe

Location : Santarcangelo di R. (RN), via del Leccio

CPT file : 2

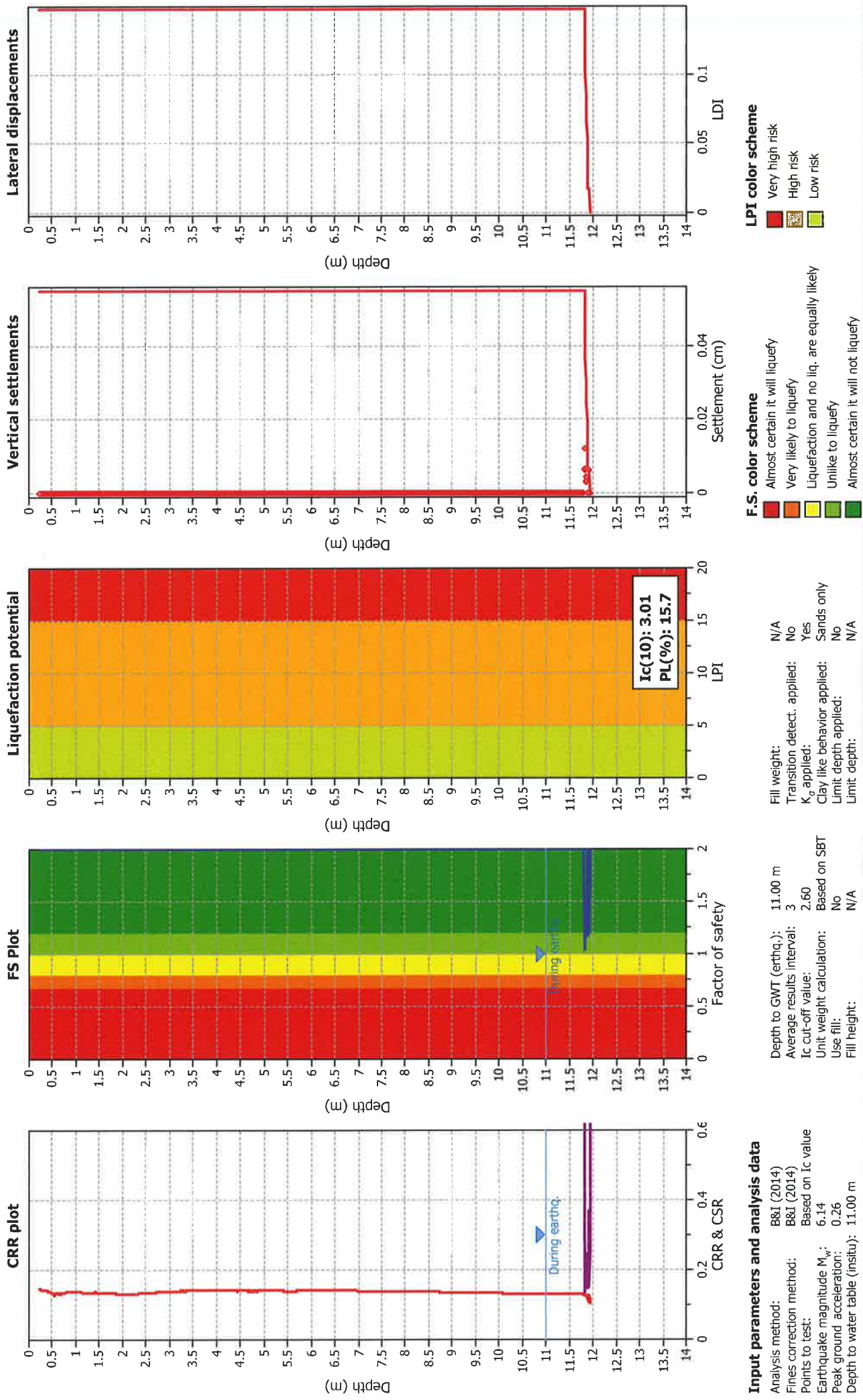
Input parameters and analysis data

Analysis method:	B&I (2014)	G.W.T. (in-situ):	11.00 m	Use fill:	No	Clay like behavior	
Fines correction method:	B&I (2014)	G.W.T. (earthq.):	11.00 m	Fill height:	N/A	applied:	Sands only
Points to test:	Based on Ic value	Average results interval:	3	Fill weight:	N/A	Limit depth applied:	No
Earthquake magnitude M_w :	6.14	Ic cut-off value:	2.60	Trans. detect. applied:	No	Limit depth:	N/A
Peak ground acceleration:	0.26	Unit weight calculation:	Based on SBT	K_q applied:	Yes	MSF method:	Method based



Zone A₁: Cyclic liquefaction likely depending on size and duration of cyclic loading
 Zone A₂: Cyclic liquefaction and strength loss likely depending on loading and ground geometry
 Zone B: Liquefaction and post-earthquake strength loss unlikely, check cyclic softening
 Zone C: Cyclic liquefaction and strength loss possible depending on soil plasticity, brittleness/sensitivity, strain to peak undrained strength and ground geometry

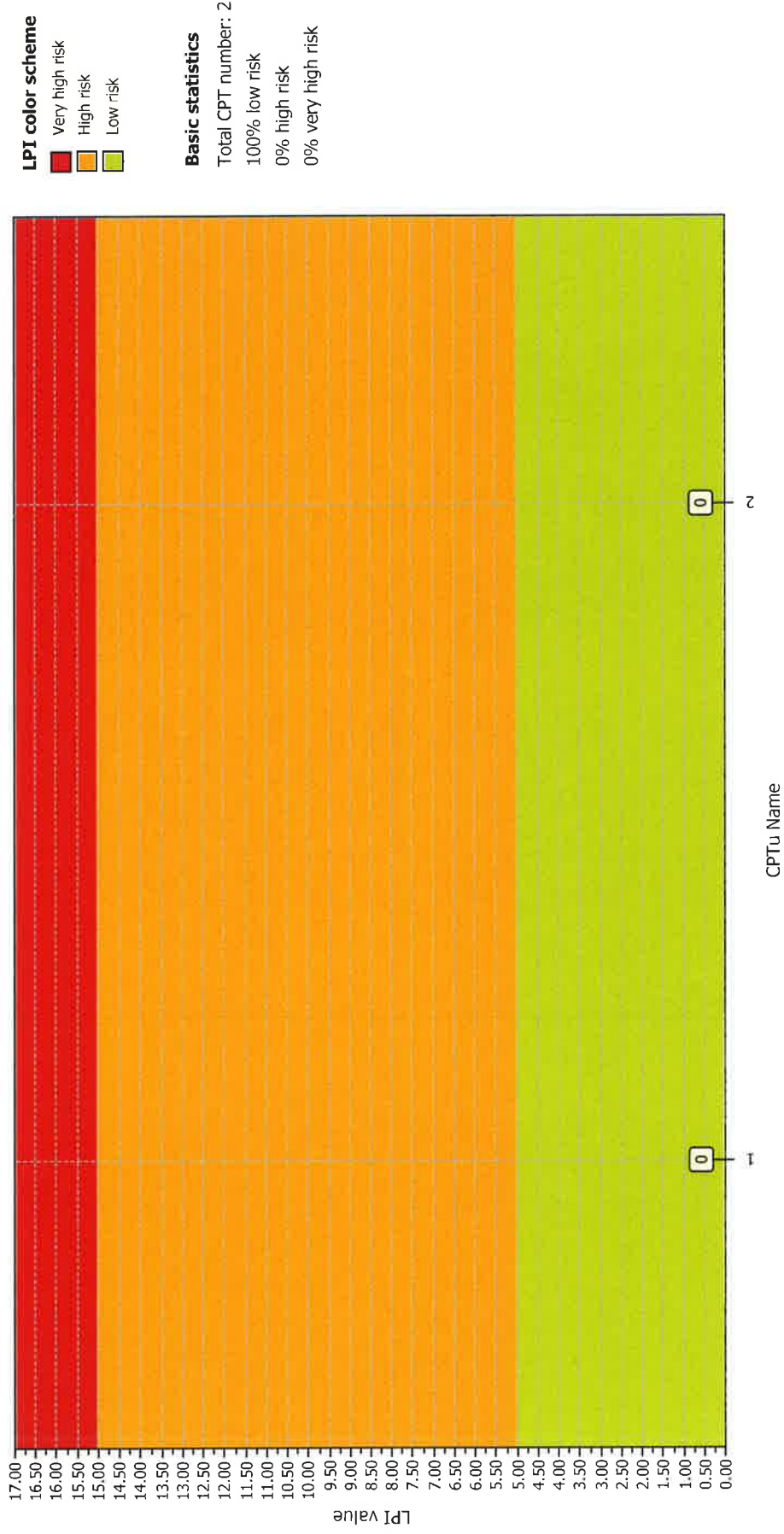
Liquefaction analysis overall plots



Project title : CPTe

Location : Santarcangelo di R. (RN), via del Leccio

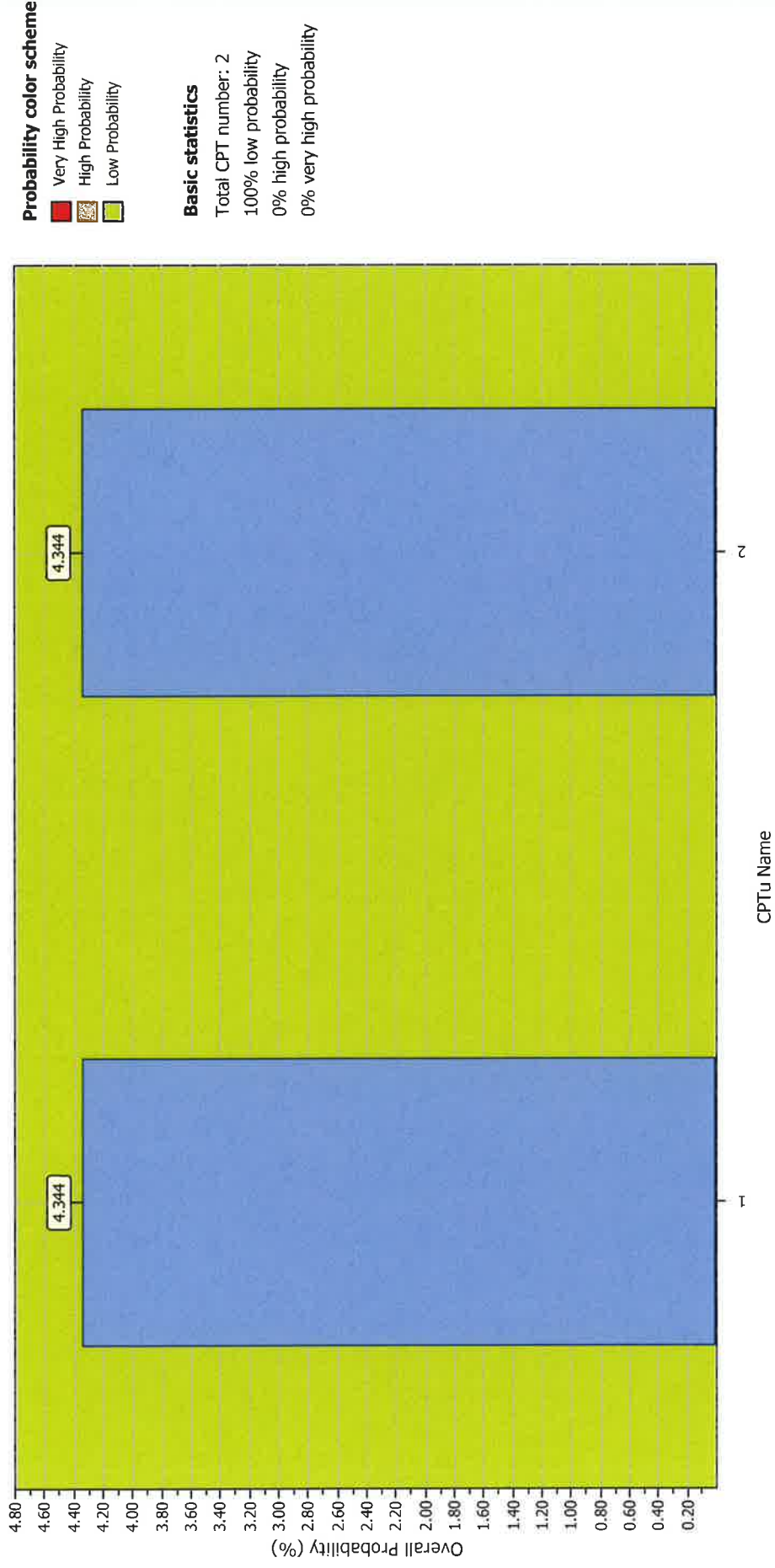
Overall Liquefaction Potential Index report



Project title : CPTe

Location : Santarcangelo di R. (RN), via del Leccio

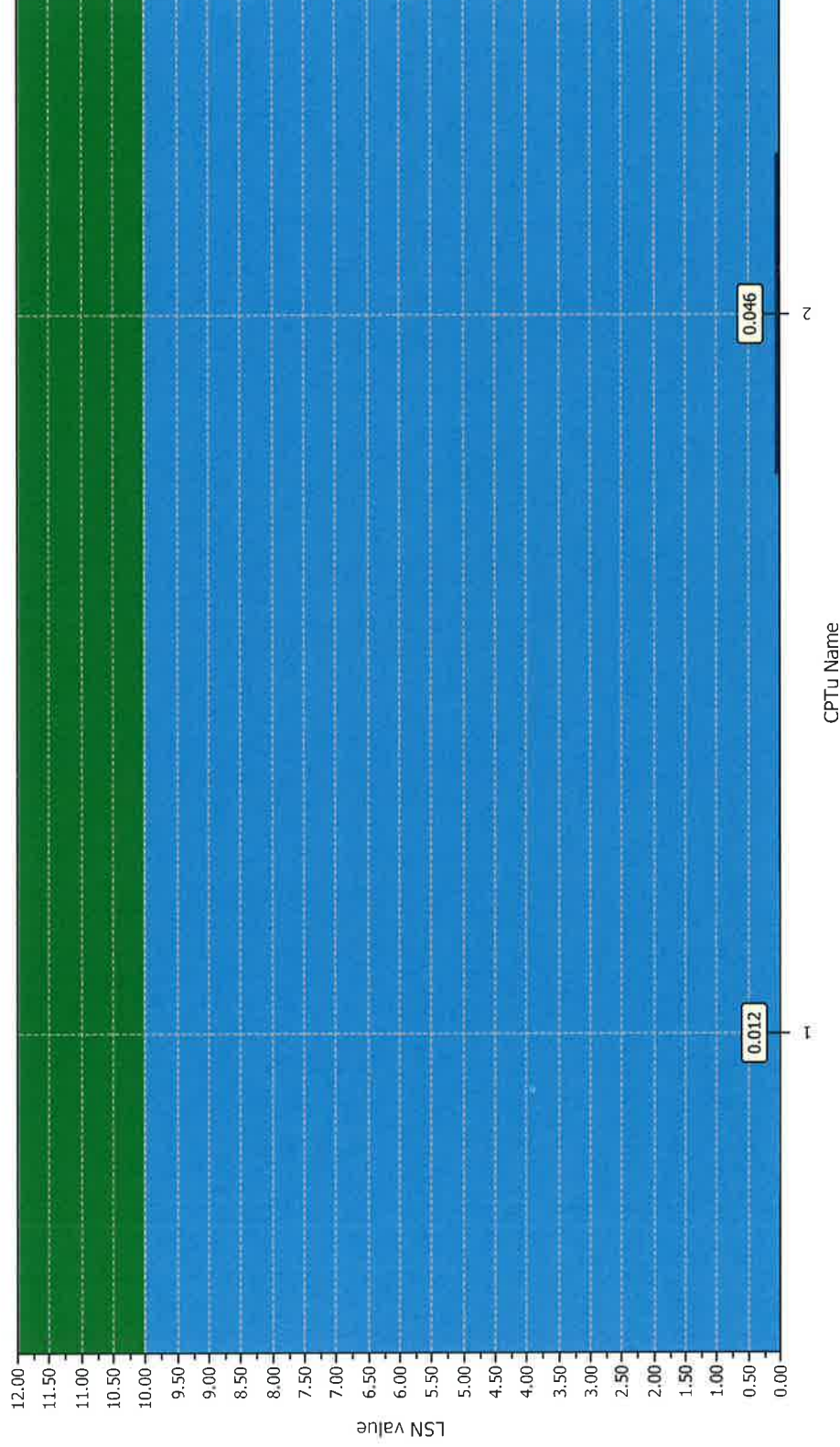
Overall Probability for Liquefaction report



Project title : CPTe

Location : Santarcangelo di R. (RN), via del Leccio

Overall Liquefaction Severity Number report



LSN color scheme

- Severe damage
- Major expression of liquefaction
- Moderate to severe exp. of liquefaction
- Moderate expression of liquefaction
- Minor expression of liquefaction
- Little to no expression of liquefaction

Basic statistics

Total CPT number: 2
 100% little liquefaction
 0% minor liquefaction
 0% moderate liquefaction
 0% moderate to major liquefaction
 0% major liquefaction
 0% severe liquefaction

Project title : CPTe

Location : Santarcangelo di R. (RN), via del Leccio

Overall vertical settlements report

